

Documento di Valutazione dei Rischi

ai sensi dell'art. 17 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/2008



ISTITUTO COMPRESIVO

EL/7 C.D. MONTELLO - S.M. SANTOMAURO

Via G. Bartolo, 8 - 70124 Bari - Segreteria/Presidenza Tel. 080 504 6347 fax: 080 504 6347
Via Vassallo, 16 - 70125 Bari - Segreteria Tel. 080/5013617 - Presidenza- Tel./Fax: 080/5019000



Con l'Europa, investiamo nel vostro futuro

Plesso Scuola Primaria e dell'Infanzia “EL/7 C.D. Montello”- Bari

Dirigente Scolastico (Datore di Lavoro) <i>Prof.ssa Anna Lia Minoia</i>	Resp. Servizio di Prevenzione e Protezione <i>Ing. Michele Barile</i>
Medico Competente <i>Dott. Cosimo Mazzotta</i>	Rappr. dei Lavoratori per la Sicurezza <i>Prof. Mele Fabio</i>

Bari lì 30/06/2023

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

Il presente DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art.17 e art. 28 D. Lgs. 81/08) è stato elaborato dal Dirigente Scolastico *Prof.ssa Anna Lia Minoia*

in collaborazione con:

il **Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:**

(Ing. Michele Barile)

(firma)

il **Medico Competente**

(Dott. Cosimo Mazzotta)

(firma)

Il Documento è stato elaborato previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Per presa visione: il **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:**

(Prof. Mele Fabio)

(firma)

Il **Dirigente Scolastico:**

(Prof.ssa Anna Lia Minoia – firma in calce)

Data: 30 giugno 2023

(data certa di elaborazione - art. 28 comma 2 D.Lgs.81/08)

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento si compone di n° 84 pagine ed è corredato dagli allegati planimetrici dell'Istituto, dalle schede di valutazione del rischio, delle documentazioni e certificazioni in possesso della scuola e di pertinenza del proprietario dell'edificio.

Dovrà essere sottoposto a costante revisione e aggiornamento e custodito presso il plesso di riferimento.

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

Sommario

1. PREMESSA	7
2. PROCEDURE ADOTTATE PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E PER L'ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO DELLA SICUREZZA	8
2.1 DESCRIZIONE DEL DOCUMENTO	9
3. ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI	12
3.1 DATORE DI LAVORO NELLA SCUOLA	12
3.2 RAPPORTO CON GLI ENTI LOCALI	12
3.3 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE - RSPP	13
3.4 ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE - ASPP	13
3.5 MEDICO COMPETENTE	14
3.6 LAVORATORE	14
3.7 ALLIEVI	15
3.8 RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA - RLS	15
4. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	16
4.1 Organizzazione scolastica e dati generali	16
4.2 Dati numerici popolazione scolastica (A.S. 2022/2023)	16
4.3 ASL di competenza	16
4.4 Descrizione sintetica delle attività svolte nel plesso	17
4.5 Organigramma della sicurezza	18
4.6 Documentazione	18
4.7 Localizzazione	21
4.8 Struttura	21
4.9 Area Esterna all'edificio	22
5. VALUTAZIONE DEI RISCHI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO	23
5.1 INGRESSI E AREE DI TRANSITO INTERNE	23
5.2 SERVIZI IGIENICI	24

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

5.3	RIPOSTIGLI/DEPOSITI	24
5.4	UFFICI	25
5.5	SALA DOCENTI	27
5.6	AREE DI PASSAGGIO	27
5.7	AUDITORIUM	28
5.8	AULE DIDATTICHE	30
5.9	PALESTRA	31
5.10	LABORATORIO ESPRESSIVO	34
5.11	LABORATORIO LINGUISTICO- INFORMATICO	34
5.12	BIBLIOTECA	34
5.13	SALA MENSA	35
5.14	LABORATORIO SCIENTIFICO	36
5.15	TERRAZZO – LASTRICO SOLARE	36
5.16	VANI TECNICI: LOCALE CALDAIA	37
5.17	VANI TECNICI: CENTRALE ANTINCENDIO	37
5.18	VANI TECNICI: CENTRALE IDRICA	38
6.	PRIMO SOCCORSO	39
7.	MANUTENZIONE / CONTRATTI DI APPALTO E DI ASSISTENZA TECNICA	40
8.	VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO	41
8.1	LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	41
8.2	CARATTERISTICHE DEL COMPLESSO E DELLE SUE ATTIVITÀ	42
8.3	IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VVF;	42
8.4	IDENTIFICAZIONE DELLE AREE OMOGENEE DI RISCHIO INCENDIO	43
8.5	DETERMINAZIONE DELL' AFFOLLAMENTO DELL' EDIFICIO SCOLASTICO	43
8.6	DETERMINAZIONE DELLA CLASSE DI RISCHIO INCENDIO;	44
9.	ATTIVITA' LAVORATIVA SVOLTA IN ESTERNO	44
10.	RAPINA E AGGRESSIONE	44
11.	SEMINTERRATI	44

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

12. IGIENE DI ALIMENTI E BEVANDE	45
13. POTENZIALI PERICOLI CONNESSI A CANTIERI / LAVORI IN QUOTA	45
14. POTENZIALI PERICOLI CONNESSI ALL'USO DI VIDEOTERMINALI	45
15. POTENZIALI PERICOLI CONNESSI ALLA MOVIMENTAZIONE CARICHI	47
16. POTENZIALI PERICOLI MECCANICI	48
17. POTENZIALI PERICOLI ELETTRICI	50
18. POTENZIALI PERICOLI DI ESPLOSIONI	51
19. POTENZIALI PERICOLI DA AGENTI CHIMICI	52
19.1 AGENTI CANGEROGENI E MUTAGENI	52
19.2 AMIANTO AERODISPERSO	52
20. POTENZIALI PERICOLI DA AGENTI FISICI	53
20.1 RADIAZIONI IONIZZANTI	53
20.2 CAMPI EMETTROMAGNETICI (RADIAZIONI NON IONIZZANTI)	53
20.3 RADON	53
20.4 RUMORE INTERNO	54
20.5 VIBRAZIONI	55
21. MICROCLIMA	55
22. POTENZIALI PERICOLI DA AGENTI BIOLOGICI	55
23. RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO	56
24. RISCHIO ALCOL E DROGHE (Applicazione della L. 125/01 e del D.Lgs. 81/08)	62
25. LAVORATRICI MADRI	63
26. ANALISI MANSIONI	65
26.1 Procedure e metodi di analisi	69
M1 – ALUNNI	70
M2 – DOCENTI	72
M3 –DIRIGENTI/PERSONALE AMMINISTRATIVO	74
M4 –COLLABORATORI SCOLASTICI	76

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

27. MISURE E PROGRAMMI PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO

INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI _____ 78

**ALLEGATO 1 - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) ADOTTATI
81**

ALLEGATO 2 - Segnaletica _____ 81

ALLEGATO 3 - SERVIZI DI MANUTENZIONE _____ 82

Allegato 4: Scheda statistica monitoraggio Infortuni _____ 83

ALLEGATO 5 - CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO 84

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

1. PREMESSA

La Valutazione dei Rischi rispecchia quanto riscontrato alla data della firma di validazione del presente documento, ed è basato sulle informazioni fornite dall' **Istituto Comprensivo EL/7 C.D. Montello – S.M. Santomauro**, nel seguito del documento **EL/7 C.D. Montello**, e su quanto riscontrato durante i sopralluoghi del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione delle altre figure professionali (Dirigente Scolastico, Medico Competente, RSPP, ASPP, Preposto, RLS ecc.) coinvolte.

La valutazione dei rischi e il documento conseguente saranno rielaborati come per legge, sotto la responsabilità del Datore di lavoro, in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate.

La **EL/7 C.D. Montello** nella persona del Dirigente Scolastico dovrà comunicare tempestivamente al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ogni nuova informazione, o modifica di quelle fornite, ai fini dell'aggiornamento e manutenzione delle misure di prevenzione e protezione adottate.

Si articola, in sintesi, nelle seguenti fasi.

- Individuazione dei potenziali pericoli rappresentati dalle strutture, dalle attrezzature ed attività della scuola, dal contesto organizzativo, analizzando anche argomenti non direttamente inerenti l'attività stessa con lo scopo di escluderne la rilevanza.
- Rilevazione e valutazione dei rischi di ogni specifica attività lavorativa svolta nella scuola e di quelli "trasversali", tra cui i rischi di tipo organizzativo (rischi psicosociali) che possono causare stress (stress occupazionale) ed altre forme di danno alla sicurezza e alla salute, in conseguenza dei potenziali pericoli individuati.
- Individuazione delle misure di prevenzione e protezione necessarie per annullare o quantomeno minimizzare i rischi.
- Definizione dei provvedimenti di prevenzione e protezione in relazione alla prevenzione incendi e lotta antincendio, Pronto Soccorso ed evacuazione dei lavoratori e degli studenti in caso di pericolo grave ed immediato.
- Avvio delle procedure necessarie, secondo un'adeguata programmazione temporale e finanziaria, per gli adempimenti relativi a titoli specifici del D. Lgs. 81/08 per il miglioramento della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.
- Stesura del documento "Valutazione dei Rischi" avente i contenuti ex art. 28, tra cui:
 1. la definizione delle procedure di sicurezza adottate
 2. l'individuazione delle attività/mansioni i cui rischi specifici prevedono per legge la sorveglianza sanitaria
 3. i programmi di informazione/formazione/addestramento del personale dipendente e degli studenti
 4. la definizione e pianificazione delle misure di prevenzione e protezione ritenute opportune

La garanzia del pieno assolvimento degli obblighi dell' Istituto verso le normative è condizione essenziale per la piena e completa validità del presente documento di Valutazione dei Rischi.

Il metodo descritto tende ad attuare nella EL/7 C.D. Montello le misure generali di tutela descritte nell'art. 15 del D. Lgs. 81/08, che rappresenta, in sostanza, la politica della sicurezza alla quale si riferisce tutto il provvedimento normativo.

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

2. PROCEDURE ADOTTATE PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E PER L'ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

Il presente documento è redatto in conformità a quanto previsto dal D. Lgs.81/08, D.M. 382/98 e dalle Linee Guida della Regione Puglia pubblicate sul BURP del 12/05/2010,

I criteri adottati, ai fini della valutazione dei rischi e della stesura del documento di cui alla Sezione II, art. 28-29-31 del D. Lgs. 81/08 sono qui di seguito descritti.

1. Identificazione del luogo di lavoro

Per l'identificazione del luogo di lavoro ci si è avvalsi, oltre che di sopralluoghi, della planimetria e dell'organigramma scolastico, e utilizzando i criteri di:

- a) compartimentazione organizzativa, nel caso di aree funzionalmente dipendenti della stessa posizione nell'organigramma aziendale;
- b) omogeneità nel caso di situazioni simili per il tipo di lavoro svolto, le attrezzature, e le condizioni ambientali;
- c) completezza nell'esaminare anche le occupazioni saltuarie e quelle stagionali se presenti.

2. Identificazione dei pericoli nel luogo di lavoro

I pericoli nel luogo di lavoro sono ricercati sia dal punto di vista generico sia relativi ad ogni attività lavorativa identificata.

3. Stima dei rischi di esposizione

La stima è effettuata tramite la compilazione delle schede di analisi del rischio che individueranno le azioni conseguenti. Per effettuare tale compilazione sono state eseguite le seguenti operazioni afferenti ogni mansione identificata.

- a) Descrizione delle attività che comprende
 - ✓ la descrizione dell'attività lavorativa e relative mansioni;
 - ✓ la tipologia dell'ambiente di lavoro (aule didattiche, ufficio, laboratorio, palestre, aree comuni, ecc.);
 - ✓ le caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro;
 - ✓ il numero totale dei lavoratori e studenti presenti.
- b) Presenza di misure di sicurezza e/o sistemi di prevenzione e protezione.
- c) Verifiche del rispetto dell'applicazione delle norme di sicurezza.
- d) Interazione posto di lavoro/attività/fattori umani.
- e) Verifiche dell'accettabilità delle condizioni igienico-ambientali per esame obiettivo
- f) Elaborazione scheda di valutazione del rischio con azioni conseguenti.
- g) Misure dei parametri di rischio e loro qualificazioni nel caso di specifiche norme di legge o di obiettive situazioni di elevato rischio potenziale.

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

4. Analisi del tipo di intervento per eliminare o ridurre il livello di rischio presente

All'interno di ogni scheda di valutazione del rischio di cui sopra l'individuazione delle azioni conseguenti determina il tipo di intervento per eliminare o ridurre il livello di rischio.

5. Stesura della "Relazione sulla Valutazione dei rischi"

Il documento comprende:

- a) i nominativi dei componenti il Servizio di Prevenzione e Protezione
 - il Datore di lavoro;
 - il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP);
 - l' Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)
 - il Preposto
 - il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS);
 - il Medico Competente
 - gli addetti alle emergenze (Pronto Soccorso e Antincendio);
 - eventuali professionisti o strutture esterne che hanno fornito supporti specialistici su argomenti specifici;
- b) la descrizione dei criteri utilizzati per l'individuazione e la valutazione dei pericoli/rischi ;
- c) il riassunto sintetico dei pericoli individuati, descrizione dei provvedimenti adottati, della programmazione degli interventi e relativi tempi di attuazione, effettuato tramite la compilazione delle schede di valutazione dei rischi, una per ciascuna attività lavorativa identificata.
- d) gli strumenti operativi per assicurare la partecipazione attiva e responsabile dei lavoratori e degli alunni/studenti interessati, sia alla individuazione e valutazione dei rischi, sia all'applicazione delle misure di prevenzione e protezione, sia al miglioramento continuo degli standard di sicurezza e salute sul lavoro.

2.1 DESCRIZIONE DEL DOCUMENTO

La presente relazione è strutturata su più livelli: con il primo, sono registrati i dati utili all'individuazione della **EL/7 C.D. Montello**, la descrizione della struttura, degli ambienti di lavoro e i dati relativi alla popolazione scolastica.

Il secondo costituisce un'accurata analisi e valutazione dei rischi degli ambienti di lavoro presenti all'interno della struttura scolastica; tale relazione è eseguita con strumenti di autodiagnosi sulla base delle informazioni di cui dispone il Datore di Lavoro e con il supporto e l'assistenza del Servizio di Prevenzione e Protezione

I risultati di tale analisi sono stati utilizzati per la stima dei rischi di esposizione riferiti alle mansioni svolte dal personale, riportati nelle tabelle di Valutazione del Rischio (terzo livello), e per la determinazione dei programmi di Prevenzione e Protezione (quarto livello).

Nel complesso dell'indagine sono stati presi in esame i seguenti capitoli di rischio, compresi quelli non direttamente inerenti all'attività della scuola, allo scopo di escluderne la rilevanza.

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

POTENZIALI PERICOLI DERIVANTI DA STRUTTURE/AMBIENTE LAVORO

- Sez. A1 - Locali di lavoro
- Sez. A2 - Attività lavorativa svolta in esterno
- Sez. A3 - Rapina e aggressione
- Sez. B - Seminterrati
- Sez. C - Igiene di alimenti e bevande
- Sez. D - Miniere e cave

POTENZIALI PERICOLI COLLEGATI AI CANTIERI O LAVORI IN QUOTA

- Sez. A - Cantieri
- Sez. B - Lavori in quota

POTENZIALI PERICOLI CONNESSI ALL'USO DI VIDEOTERMINALI

- Sez. A - Uso di videoterminali

POTENZIALI PERICOLI CONNESSI ALLA MOVIMENTAZIONE CARICHI

- Sez. A - Rischi biomeccanici/Movimentazione manuale dei carichi

POTENZIALI PERICOLI MECCANICI

- Sez. A - Macchine ed attrezzature di lavoro
- Sez. B - Impianti
- Sez. C - Utilizzo di oli minerali o sintetici / impianti ad olio

POTENZIALI PERICOLI ELETTRICI

- Sez. A - Lavorazioni con rischi elettrici
- Sez. B - Impianti elettrici

POTENZIALI PERICOLI DI ESPLOSIONI/INCENDI

- Sez. A - Prevenzione incendi
- Sez. B - Atmosfere esplosive

POTENZIALI PERICOLI DA SOSTANZE PERICOLOSE

- Sez. A - Agenti chimici
- Sez. B - Agenti cancerogeni e mutageni
- Sez. C - Gas tossici / anestetici
- Sez. D - Amianto aerodisperso

POTENZIALI PERICOLI DA AGENTI FISICI

- Sez. A - Radiazioni ionizzanti
- Sez. B - Campi elettromagnetici
- Sez. C - Esposizione a radiazioni ottiche
- Sez. D - Rumore interno
- Sez. E - Vibrazioni
- Sez. F - Microclima

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

POTENZIALI PERICOLI DA AGENTI BIOLOGICI

- Sez. A - Agenti biologici
- Sez. B - Legionella/Salmonella

POTENZIALI PERICOLI DA FATTORI ORGANIZZATIVI

- Sez. A - Contesto lavorativo
- Sez. B - Contenuto del lavoro
- Sez. C - Relazioni interpersonali

INTERAZIONE ATTIVITA' / NORME AMBIENTALI

- Sez. A - Rumore esterno
- Sez. B - Rifiuti
- Sez. C - RAEE
- Sez. D - Inquinamento aria
- Sez. E - Approvvigionamento idrico
- Sez. F - Scarichi industriali
- Sez. G - Incidenti rilevanti

Nell'analisi dei Fattori di Rischio si è tenuto conto anche dei parametri legati all'interazione tra Ambiente di Lavoro / Attività / Fattori Umani, dei Fattori Psicologici, dell'esistenza di programmi e procedure di Prevenzione e Sicurezza, e di programmi e procedure di Manutenzione degli impianti e delle strutture.

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

3. ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

3.1 DATORE DI LAVORO NELLA SCUOLA

Per quanto riguarda la scuola già il D.M. 292/96 chiarisce che il datore di lavoro è il dirigente scolastico in quanto, come si evince anche dal nuovo T.U. art. 2, c. 1, lett. b “esercita i poteri decisionali e di spesa”.

Il dirigente scolastico ha l’obbligo di attivarsi nei limiti delle sue possibilità e competenze per segnalare tempestivamente le necessità agli organi di direzione politica – amministrativa adottando, nel frattempo, tutte le misure prudenziali provvisorie, utili o necessarie, non ultima la sospensione dell’attività formativa.

Nelle scuole statali, tuttavia, il Capo d’Istituto non ha il potere di realizzare gli interventi di manutenzione strutturale, di cui eventualmente necessitano gli edifici forniti dagli Enti Locali che, pertanto, devono provvedere anche alla loro manutenzione (D. Lgs 81/08, art.18, c. 3).

Il D.L.gs. 81/08 aggiunge, all’art. 18, il comma secondo cui il datore di lavoro e i dirigenti sono tenuti altresì a vigilare in ordine all’adempimento degli obblighi di cui agli artt. 19 (obblighi del preposto), 20 (obblighi dei lavoratori), 22 (obblighi dei progettisti), 23 (obblighi dei fabbricanti e dei fornitori) e 25 (obblighi del medico competente), ferma restando l’esclusiva responsabilità dei soggetti obbligati ai sensi dei medesimi articoli, qualora la mancata attuazione dei predetti obblighi sia addebitabile unicamente agli stessi e non sia riscontrabile un difetto di vigilanza del datore di lavoro e dei dirigenti.

Relativamente agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto legislativo, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, tale obbligo di vigilanza resta a carico dell’amministrazione competente e committente. Tale aspetto è sancito dai nuovi commi 3.1 e 3.2 aggiunti all’art.18 del D.Lgs. 81/08

3.2 RAPPORTO CON GLI ENTI LOCALI

Il DM 382/98 richiama in diversi articoli il raccordo tra istituti scolastici ed enti locali.

La necessità di organizzare un coordinamento con le amministrazioni locali è determinata prioritariamente dalle norme e in particolare dalla legge 23/96 che stabilisce che gli Enti Locali sono tenuti alla fornitura degli edifici scolastici. Più precisamente:

- l’art. 2, comma 4 prevede che "gruppi di istituti possono avvalersi in comune di un unico esperto esterno per integrare l’azione di prevenzione... A tal fine è stipulata apposita convenzione, prioritariamente con gli enti locali competenti, per la fornitura degli edifici scolastici ...";
- l’art 3, comma 2 "nelle scuole statali il datore di lavoro, al fine di redigere il documento di cui al comma 1, può avvalersi degli esperti degli Enti Locali tenuti alla fornitura degli immobili...";
- l’art 5, comma 1 "il datore di lavoro, ogni qualvolta se ne presentino le esigenze, deve richiedere agli Enti Locali la realizzazione degli interventi a carico degli stessi (ai sensi del D. Lgs 626/94, art.4, comma 12 ora art.18, comma 3 del D. Lgs 81/08). Con tale richiesta si intende assolto l’obbligo di competenza del datore di lavoro medesimo ...";
- l’art 5, comma 2 "nel caso in cui il datore di lavoro, sentito il RSPP, ravvisi grave ed immediato pregiudizio alla sicurezza ed alla salute dei lavoratori e degli allievi, adotta ogni misura idonea a contenere o eliminare lo stato di pregiudizio, informandone contemporaneamente l’Ente locale per gli adempimenti d’obbligo".

E’ quindi evidente che il rapporto con gli Enti Locali e la collaborazione con le parti sociali sono importanti e riguardano non solo la fornitura degli edifici ma anche la gestione stretta della sicurezza e dell’igiene dei luoghi di lavoro e di studio e in particolare:

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

1. organizzare il servizio di Prevenzione e Protezione;
2. valutare del rischio;
3. richiedere la realizzazione degli interventi per eliminare i rischi presenti;
4. gestire le situazioni di pericolo immediato.

Nello specifico è auspicabile avere un'azione sinergica riguardo a:

1. Organizzazione del Servizio di Prevenzione e Protezione e nomina del Responsabile del Servizio medesimo;
2. Ricorso alla eventuale collaborazione del personale tecnico degli Enti Locali per la valutazione del rischio e la stesura del documento relativo;
3. Scelta delle priorità degli interventi necessari a contenere o eliminare i rischi, tempi di realizzazione degli interventi, qualità dei procedimenti;
4. Definizione di un piano di emergenza e di gestione dei pericoli immediati e gravi.

E' compito dell'Ufficio Scolastico territorialmente competente promuovere ogni iniziativa ritenuta opportuna per coordinare e raccordare le Istituzioni scolastiche e gli Enti locali.

3.3 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – RSPP

Per quanto riguarda l'organizzazione interna della sicurezza nei singoli istituti scolastici, il T.U. (art. 32) recepisce quanto previsto dalla circolare del MIUR 119/99, secondo cui il Dirigente Scolastico che non opta per lo svolgimento diretto dei compiti propri del RSPP, designa il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione tra il personale del proprio istituto oppure di quello appartenente ad altri istituti. Se non reperibili nel sistema scuola, gruppi di istituti possono avvalersi di un unico esperto esterno, individuato attraverso convenzione in via prioritaria con gli enti locali proprietari degli edifici scolastici e, in subordine, con enti o istituti specializzati in materia di salute e sicurezza sul lavoro o liberi professionisti (D.M. n. 382 del 29.9.98, art. 2, comma 4).

Nel caso di nomina di RSPP esterni alla scuola, il Dirigente Scolastico ha comunque organizzato un Servizio interno “con un adeguato numero di addetti”.

3.4 ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE - ASPP

Il D. Lgs. 195/2003 e s.m e i. prevede, come per il RSPP, una formazione specifica per coloro che vengono nominati addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione.

Nella difficoltà attuale di nominare gli addetti secondo il D. Lgs. 195/2003 e ribadendo l'importanza di un Servizio di Prevenzione e Protezione formato oltre che dal suo responsabile anche da altre figure (es. Coordinatori delle emergenze - prevenzione incendi e pronto soccorso, Direttori di laboratorio, Coordinatori degli insegnanti di sostegno, Coordinatori dei tutor per i progetti scuola lavoro, Responsabile ufficio tecnico, ecc...) è opportuno che vengano individuati “collaboratori” interni alla scuola. Si consiglia di continuare ad individuare i “referenti di plesso” o “i componenti delle commissioni sicurezza” o “i responsabili di laboratorio” come struttura organizzativa di supporto del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione. Tali figure possono essere invitate in qualità di esperti alla Riunione periodica. Sul “libretto formativo del cittadino” (D. Lgs. 10 settembre 2003 n. 276, art. 2, c. 1 lett. I) dovranno essere annotate tutte le iniziative di informazione e formazione in carico a lavoratori, preposti, RSPP e ASPP, RLS, addetti PS e antincendio (art. 37 D.L.gs 81/2008). Il Dirigente Scolastico, e per suo conto il RSPP, sarà così agevolato nella programmazione dell'informazione e formazione in relazione ai bisogni individuali, anche in considerazione dell'elevato turn over del personale della scuola.

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

3.5 MEDICO COMPETENTE

Il DM 382/98 indica di ricorrere prioritariamente ad un medico delle aziende sanitarie o di una struttura pubblica (INAIL) con le quali la scuola dovrà stipulare una convenzione. E' possibile anche valutare la possibilità di rivolgersi al medico competente dell'ente locale se già esistono rapporti di collaborazione nella gestione della sicurezza (Comune o Provincia).

Il Medico Competente deve essere nominato per la Sorveglianza Sanitaria solo se la Valutazione dei rischi stabilisce che esistono lavoratori esposti a rischi tali da dover essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Laddove non sia stata valutata la necessità della sorveglianza sanitaria e quindi non vi sia il Medico Competente, se un lavoratore richieda una visita medica, in seguito a un problema sanitario correlabile con un rischio, il Datore di Lavoro chiede un accertamento alla Commissione Medica di Verifica del Ministero dell'Economia e delle Finanze (ex Decreto Ministeriale 12.02.05, art. 3, comma 3 e Decreto Legislativo del 30.03.2001 n. 165, art. 1, comma 2).

Un ricorso al giudizio di questa commissione è ammesso alla Competente Direzione di Sanità Militare territoriale di cui all'art. 5 della Legge 416 del 11.03.1926 e successive integrazioni. Il D. Lgs 106/09 introduce, all'art. 41 comma 2 bis, la possibilità, su scelta del datore di lavoro, di far svolgere le visite mediche preventive in fase preassuntiva dal medico competente o dai dipartimenti di prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali.

3.6 LAVORATORE

E' la persona che presta il proprio lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro.

Sono lavoratori equiparati:

- i soci lavoratori di cooperative o di società, anche di fatto;
- gli utenti dei servizi di orientamento o di formazione scolastica, universitaria e professionale avviati presso datori di lavoro;
- gli allievi degli istituti di istruzione ed universitari ed i partecipanti ai corsi di formazione professionali nei quali si faccia uso di laboratori, macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici.

I compiti dei lavoratori sono:

- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro;
- utilizzare correttamente i macchinari, gli impianti, le sostanze, i mezzi di trasporto e non rimuovere o modificare i dispositivi di sicurezza, di segnalazione e di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni pericolose per la propria od altrui sicurezza;
- utilizzare correttamente i dispositivi di protezione individuale;
- segnalare immediatamente condizioni di pericolo;
- sottoporsi ai controlli sanitari.

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

3.7 ALLIEVI

Il DM 382/98 puntualizza che l'equiparazione degli allievi a lavoratori sussiste solo:

- in relazione alla frequenza ed all'uso dei laboratori appositamente attrezzati, dove gli allievi stessi possono essere esposti ad agenti chimici, fisici e biologici oppure utilizzano macchine, apparecchiature e strumenti di lavoro in genere, compresi i computer;
- nei periodi della settimana o della giornata in cui gli allievi sono effettivamente nei laboratori e utilizzano le attrezzature in essi contenute;
- se i programmi o le attività d'insegnamento (stabiliti anche a livello di singolo istituto e inseriti quindi nel Programma di Offerta Formativa - P.O.F.) prevedono esplicitamente la frequenza e l'uso dei suddetti laboratori.

Nonostante l'equiparazione a lavoratori, il loro numero non entra nel computo complessivo degli addetti ai fini della possibilità da parte del datore di lavoro di svolgere direttamente il ruolo di RSPP, delle modalità di elezione degli RLS e dell'obbligo di redazione del documento di valutazione dei rischi.

Non sono da equiparare a lavoratori gli allievi al momento del loro svolgimento di attività in palestra e gli alunni della scuola dell'obbligo occupati in attività creative all'interno di apposite aule attrezzate a questo scopo: la norma originale (che risale addirittura al DPR 547/55 ed è stata semplicemente ribadita dal D. Lgs. 81/08) assimila gli allievi a lavoratori quando l'attività di laboratorio è più direttamente finalizzata all'addestramento professionale e non tanto all'acquisizione di competenze generali, con prevalenza di obiettivi ludico-didattici. Ciononostante è doveroso effettuare la valutazione dei rischi riferiti anche alle palestre e alle attività che vi si svolgono e definire i conseguenti interventi sia sul piano tecnico-organizzativo che su quello formativo - educativo.

Sono equiparati ai lavoratori gli allievi delle istituzioni scolastiche ed educative nelle quali i programmi e le attività di insegnamento prevedano espressamente la frequenza e l'uso di laboratori appositamente attrezzati, con possibile esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici, l'uso di macchine, apparecchi e strumenti di lavoro in genere ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali. L'equiparazione opera nei periodi in cui gli allievi siano effettivamente applicati alle strumentazioni o ai laboratori in questione. I predetti allievi non sono comunque computati ai fini della determinazione del numero dei lavoratori dal quale il medesimo decreto fa discendere particolari obblighi. In tali ipotesi le attività svolte nei laboratori o comunque nelle strutture di cui sopra hanno istituzionalmente carattere dimostrativo didattico. Tale specificità ed i limiti anche temporali dell'attività svolta vengono evidenziati nel documento dei fattori di rischio da elaborare da parte del Datore di Lavoro e costituiscono il parametro di riferimento per le amministrazioni preposte alla vigilanza in materia..

3.8 RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA - RLS

Quello del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è un ruolo organizzativo rivestito da persona o persone elette o designate dai lavoratori, in tutte le aziende o unità produttive, per rappresentare i lavoratori relativamente agli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

Il RLS quindi rientra tra i diritti dei lavoratori e non rappresenta un dovere del datore di lavoro: nelle situazioni in cui i lavoratori non hanno provveduto alla sua elezione/designazione, il datore di lavoro non dovrà prendere alcun provvedimento.

Il mandato organizzativo del RLS comprende i seguenti compiti:

- accedere ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni;
- raccogliere dai lavoratori le indicazioni di problemi concernenti la salute e la sicurezza, discutendone possibili soluzioni (diventare animatori di sicurezza);
- essere consultato sulla valutazione dei rischi, l'individuazione, la programmazione, la realizzazione e verifica delle misure di prevenzione;

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

- essere consultato sulla designazione degli addetti al servizio di prevenzione e protezione e degli addetti alle emergenze e al pronto soccorso; essere consultato in merito all'organizzazione della formazione;
- promuovere l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori;
- fare proposte in merito all'attività di prevenzione;
- partecipare alla riunione periodica;
- ricevere (e interpretare correttamente) le informazioni e la documentazione aziendale sulla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione, sulle sostanze pericolose, le macchine, gli impianti, l'organizzazione e gli ambienti di lavoro, gli infortuni e le malattie professionali;
- ricevere (e interpretare correttamente) le informazioni dai servizi di vigilanza;
- ricorrere alle autorità quando ritiene che le misure adottate non siano idonee a garantire la sicurezza e la salute. Al fine di espletare tali compiti deve disporre del tempo e dei mezzi necessari allo svolgimento dell'incarico senza perdita di retribuzione.

Il numero minimo di RLS da eleggere/designare è correlato al numero di dipendenti.

Nelle aziende che occupano sino a 15 dipendenti viene eletto direttamente dai lavoratori al loro interno o può essere individuato per più aziende nell'ambito territoriale o del comparto produttivo.

Nelle aziende che occupano più di 15 dipendenti viene eletto o designato dai lavoratori secondo due modalità:

- nell'ambito delle rappresentanze sindacali in azienda;
- al loro interno (in assenza delle rappresentanze sindacali).

L'art. 7 del DM 382/98, non fornendo indicazioni di tipo operativo, non aggiunge nulla di nuovo né sul ruolo specifico previsto per questa figura né sui criteri di individuazione e di nomina (o designazione) per i quali rimanda al CCNL.

4. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

4.1 Organizzazione scolastica e dati generali

Tipologia	Istituto Comprensivo EL/7 C.D. Montello – S.M. Santomauro
Plesso	EL/7 C.D. Montello
Indirizzo	Viale “G. Bartolo” n°8 – 70124 BARI
Codice Fiscale	93423430722
Codice meccanografico	BAIC84400D
Proprietario dell'Immobile	Comune di Bari

4.2 Dati numerici popolazione scolastica (A.S. 2022/2023)

L'organico è formato all'incirca da: n. 1 Dirigente Scolastico, circa 40 Docenti, n. 10 unità di Personale ATA - l'utenza è di circa n. 500 alunni frequentanti

4.3 ASL di competenza

Azienda U.S.L. BARI
 Servizio di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro
 Via Murat,1
 70100 Bari
 DVR Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello- Bari

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

4.4 Descrizione sintetica delle attività svolte nel plesso

L'attività che si svolge all'interno dell'istituto è di tipo educativo-didattico e rientra nelle attività n. **85** normate dal D.M. 16/02/1982, abrogato dal D.P.R. n. 151 del 01/08/2011 che ha modificato la precedente nell'attività **67**. Più precisamente il plesso della scuola primaria si colloca per il numero di presenze come:

Attività	Codice classe	Categoria di rischio
67	5	C
scuole con oltre 300 persone presenti		

La scuola è aperta regolarmente dalle ore 7.00 alle ore 20.30 dal lunedì al venerdì

Nel pomeriggio si svolgono attività curricolari ed extra curricolari (progetti scolastici, attività sportive).

La scuola è frequentata da alunni con età compresa tra gli 3 e i 10 anni.

I locali sono utilizzati dalla scuola con specifica destinazione d'uso su base della planimetria in possesso.

In particolare:

AMBIENTE	ATTIVITA' PREVALENTE
Aule	Didattica – esercitazioni ed esecuzioni di lavori diversi da laboratori
Auditorium	Riunioni collegiali – incontri con i genitori – rappresentazioni teatrali – conferenze
Sala docenti	Incontri collegiali – deposito registri – fotocopie.
Servizi igienici	Normali bisogni fisiologici
Palestra	Esercizi ginnici – giochi sportivi
Laboratori	Esercitazioni ed esecuzioni di attività laboratoriali
Uffici	Lavori al computer – ricevimento pubblico – elaborazione documenti Espletamento di pratiche amministrative e didattiche
Atrio Interno	Parcheggio auto, moto e biciclette Piazzale esterno per attività di aggregazione e attività ginnico-sportive:
Piano interrato	Rimessaggio oggetti vari

Si elencano infine i seguenti vani tecnici ad accesso controllato: Centrale Termica, Locale Pompe Impianto Antincendio, Autoclave, Locali Tecnici impianti di sollevamento.

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

4.5 Organigramma della sicurezza

Datore di lavoro – Dirigente Scolastico (DS)
Prof. ssa Anna Lia Minoia

Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP)
Ing. Michele Barile

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)
Prof. Mele Fabio

Addetti Servizio Prevenzione e Protezione (ASPP)
Prof.ssa Nardulli Mariagrazia

Medico Competente
Dott. Cosimo Mazzotta

Preposto
Prof.ssa Dora Campanale

Si rimanda all'organigramma che annualmente vien pubblicato sul sito dell'Istituto per l'individuazione del personale incaricato ai fini della gestione emergenze e primo soccorso.

4.6 Documentazione

Si riporta di seguito l'elenco sintetico della documentazione di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro presente presso l'istituto e rilevata nel corso dei diversi audit documentali condotti dal RSPP nell'anno scolastico 2022/2023

Voce	Si/No	Annotazione
Planimetrie con destinazione d'uso dei locali	NO	Fare richiesta al Comune di Bari per avere le planimetrie aggiornate con destinazione d'uso dei locali soprattutto in riferimento alle modifiche effettuate al piano seminterrato
Agibilità - Abitabilità (DM 18/12/75)	NO	Presente Certificato di collaudo statico del 17/11/93
Planimetrie degli impianti: idrico fognante riscaldamento distribuzione gas antincendio	NO	Fare richiesta al Comune di Bari
Documentazione di conformità apparecchiature/macchinari (Legge 46/90 art.9)	NO	Le apparecchiature utilizzate devono avere il marchio CE. Effettuata la richiesta al Comune di Bari
Impianti elettrici: <input type="checkbox"/> Progetto impianti elettrici installati	NO	Effettuata la richiesta al Comune di Bari

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

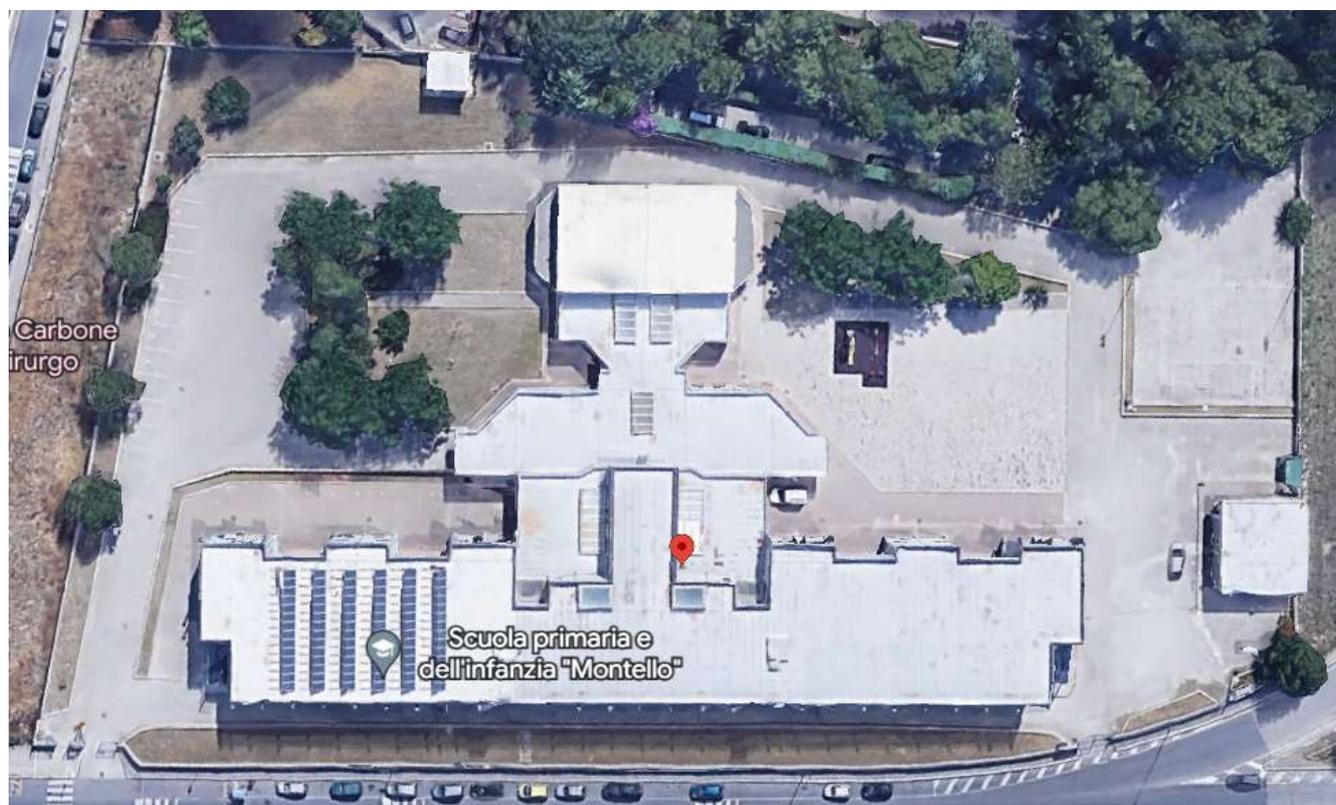
<p>o modificati dopo 01.03.92 a firma di tecnico abilitato</p> <p>In alternativa (solo per impianti antecedenti).</p> <p><input type="checkbox"/> Fino al 27/03/08, atto notorio a firma del datore di lavoro di rispondenza alle normative in vigore all'epoca dell'installazione (D.P.R.392/94)</p> <p>Dopo il 27/03/08, Dichiarazione di rispondenza di cui al D.M. 37/08.</p>		
Verbale di verifica periodica all'impianto di messa a terra ai sensi del D.P.R. 462/01 con data non antecedente a 2 anni o, in alternativa, lettera d'accettazione d'incarico di organismo individuato da Min.Sviluppo Economico con data nell'anno solare	NO	Effettuata la richiesta al Comune di Bari
Denuncia degli impianti di messa a terra e dei verbali delle verifiche Biennali (ex DPR 547/55 art.40 e 328 e DPR 462/2001)	NO	Effettuata la richiesta al Comune di Bari
Denuncia delle installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche e dei verbali delle verifiche o relazione tecnica di autoprotezione (DPR 547/55 art. 398 e 399 e DPR 462/2001)	NO	Effettuata la richiesta al Comune di Bari L'edificio, è dotato di regolare impianto di protezione contro le scariche atmosferiche. NOTA: In considerazione del tipo di struttura, è necessario effettuare una valutazione del rischio specifica e stilare apposita relazione redatta da tecnico abilitato, al fine di verificare la necessità di dotare l'edificio di idoneo impianto di protezione contro le scariche atmosferiche, secondo quanto prescritto dalle norme CEI 81-1.
Certificato Prevenzione Incendi (CPI) o Nulla Osta Provvisorio (NOP) (DM 10/3/98) – (DPR 151/2011)	SI Scaduto	Presente SCIA del 24/7/2018 prot. n. 17729 Fare richiesta al Comune di Bari per la documentazione complessiva del progetto antincendio afferente al plesso.
Relazione tecnica relativa all'installazione di impianto termico	NO	Assente. Effettuata la richiesta al Comune di Bari
Libretto della caldaia (L. 46/90)	SI	
Registro antincendio (DM 26/8/92 art.12)	SI	Il registro è custodito presso la segreteria del plesso Santomauro
Contratto di manutenzione mezzi antincendio (estintori, idranti, ...) (DM 10/3/98 allegato VI)	NO	Contratto gestito dall'Ente proprietario
Registro dei controlli periodici che deve essere mantenuto aggiornato e disponibile per i controlli (impianti	SI	È presente un registro dei contratti periodici mantenuto aggiornato e disponibile per i controlli presso la segreteria amministrativa

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

elettrici, illuminazione di sicurezza, presidi antincendio)(DPR 37/98 art.5)		
Contratto di manutenzione e assistenza per i Macchinari	NO	Non sono presenti contratti di manutenzione per stampanti e computer, in quanto il tecnico viene chiamato solamente quando necessario per riparazioni e/o manutenzioni.
Rapporti con società che svolgono lavori in Appalto (Dlgs. 81/08 art.26)	SI	E' necessario prevedere la redazione di procedure adeguate sulla gestione dei contratti d'appalto che vengono stipulati dal Comune di Bari (DUVRI)
Schede di sicurezza dei prodotti utilizzati (D.Lgs.81/08)	SI	Si consiglia di mantenere aggiornate le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati per le pulizie, per i toner di stampanti e fotocopiatrice.
Elenco dei Dispositivi di Protezione Individuale forniti ai lavoratori (D.lgs 81/08)	NO	Preparare una lista di consegna dei dispositivi di protezione individuale assegnati agli addetti.
Libretti di esercizio e di manutenzione per ascensori e montacarichi (DPR 162/99 allegato 12)	SI	Sono presenti i libretti degli ascensori. Non è stato possibile visionare il contratto di manutenzione con ditta specializzata. Fare richiesta Comune Bari
Attestato di formazione del RLS (D. Lgs 81/08)	NO	Il RLS è stato nominato sta frequentando il corso di formazione specifico della durata di 32 h.
Attestato di formazione del ASPP (D. Lgs. 81/08)	SI	Formazione aggiornamento ASPP in corso
Attestati di formazione in materia di antincendio e primo soccorso (D.Lgs. 81/08)	NO	Pianificati corsi di aggiornamento a partire dal 2023

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

4.7 Localizzazione



La scuola è collocata in via G. Bartolo 8 nel Comune di Bari.

La zona è silenziosa e può definirsi sicura poiché nelle vicinanze non vi sono depositi di materiali esplosivi, infiammabili o pericolosi, né industrie che possono arrecare danni ambientali (DM 26/08/1992 art. 2.0).

La via che vi passa davanti è molto trafficata.

I parcheggi a servizio dell'edificio sono ubicati all'esterno del plesso scolastico su strada pubblica.

E' presente una zona sicura (marciapiedi, zona delimitata da strisce gialle...) adiacente il confine scolastico così da evitare che gli alunni, uscendo da scuola, siano obbligati a transitare tra le auto in sosta e in movimento. Si suggerisce di segnalare la zona antistante l'uscita degli alunni con apposite segnalazioni di pericolo

L'ingresso e l'uscita provocano solitamente un rallentamento del traffico veicolare nella zona antistante l'edificio.

4.8 Struttura

L'edificio in cui è collocata la Scuola in oggetto sorge in un'area periferica del Comune di Bari.

L'accesso alla struttura avviene mediante n° 4 cancelli in orso-grill ad apertura manuale, tutti situati su Via "Bartolo", due dei quali a doppia anta, carrabili, con senso di apertura verso l'interno e due pedonali.

Gli stessi immettono su viali asfaltati, delimitati da aiuole piantumate a verde e contornate da cordoli in cemento.

Tutto il plesso scolastico è recintato mediante ringhiera metallica (orso-grill).

L'ingresso principale alla scuola è costituito da un'ampia vetrata dotata al centro di due ante con modulo di 110 cm, provviste di maniglioni antipanico.

Sull'ampio corridoio principale, il cui pavimento è costituito da piastrelle assemblate con materiali diversi, si diramano: sulla destra, una scala a due piani inclinati pavimentati con mattonelle antiscivolo, l'auditorium

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

ed altri locali. Sulla sinistra esistono le stanze della segreteria, della direzione didattica e del corridoio della palestra.

Tutti gli ambienti sono illuminati naturalmente con finestre ad elementi scorrevoli in plastica e vetro.

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere con tubi fluorescenti e copertura in policarbonato.

L'edificio è costituito da un piano seminterrato, un piano rialzato ed un primo piano.

- *Il piano seminterrato* consta di n° 2 ampi porticati aperti, n° 1 sala mensa, n° 1 sala riunioni, n° 1 laboratorio scientifico, n° 1 locale adibito a spogliatoio personale cucina/locale smistamento pasti e vari locali adibiti a deposito/ripostiglio ed altri locali tecnici.
- *Al piano rialzato* sono ubicati, oltre agli ambienti adibiti ad aule didattiche ordinarie, la direzione, gli uffici amministrativi (segreteria didattica, ufficio D.S.G.A.), n° 1 aula docenti, n° 1 aula di sostegno, n° 1 aula sussidi, n° 1 auditorium, n° 1 palestra (con relativi locali annessi adibiti a spogliatoi/servizi igienici/deposito attrezzi), n° 1 ambulatorio medico.
- *Al primo piano* vi sono, oltre alle aule didattiche ordinarie, n° 1 laboratorio artistico, n° 1 laboratorio linguistico, n° 1 aula di sostegno e n° 1 locale adibito a deposito.

Su tutti i piani sono presenti servizi igienici distinti per sesso e servizi igienici per l'utenza disabile.

4.9 Area Esterna all'edificio

Tutta l'area esterna è recintata. Nell'area interna alla scuola e nei cortili non è ammessa la circolazione dei mezzi del personale scolastico.

Lungo i camminamenti esterni si rilevano lievi sconnessioni causate dall'irregolarità del manto e/o dalla presenza di tombini non perfettamente in linea con il piano stradale.

Le aree destinate a verde, in generale, si presentano in discreto stato di manutenzione.

La struttura scolastica esternamente si presenta in discreto stato di manutenzione.

I principali rischi in tali aree esterne sono i seguenti:

- ✓ Rischi di interferenza tra pedoni ed automezzi
- ✓ Rischio di caduta/scivolamento dovuto ad irregolarità delle vie di transito pedonali

Misura di prevenzione da adottare

- ✓ Intervenire sulle aree sconesse ripristinandone la regolarità e la percorribilità, al fine di ridurre i rischi di caduta e/o inciampo. (effettuare richiesta al Comune di Bari).
- ✓ Manutenzionare regolarmente le aree attrezzate e verde al fine di evitare che si formi vegetazione spontanea con accumulo di sporcizia.

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

5. VALUTAZIONE DEI RISCHI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

5.1 INGRESSI E AREE DI TRANSITO INTERNE

L'ingresso all'edificio avviene mediante n° 2 cancelli carrabili e n° 2 cancelli pedonali, costituiti da struttura metallica zincata (orsogrill), ad apertura manuale con anta a battente. Le aree esterne della scuola consistono in ampi viali asfaltati destinati a pedoni ed eventuali automezzi. Sono presenti aree attrezzate a verde ed aiuole, in discrete condizioni di manutenzione.

Le facciate esterne della struttura sono regolarmente intonacate e, generalmente, si presentano in discrete condizioni di manutenzione/conservazione.

L'edificio in esame è dotato di diversi accessi, sia nella zona antistante l'ingresso, sia in quella retrostante. Detti accessi consentono l'ingresso in un ampio corridoio centrale, da cui si diparte una zona laterale dove ci sono sia rampe di scale, che rampe di abbattimento barriere architettoniche, che consentono l'accesso ad ulteriore corridoio parallelo al principale, ubicato ad altezza leggermente superiore rispetto allo stesso. In generale tutte le aree orograficamente sfalsate all'interno dell'edificio, sono adeguate, in relazione alle norme che regolano l'abbattimento delle barriere architettoniche, poiché raccordate mediante apposite rampe che presentano, da un esame visivo, pendenza idonea.

La pavimentazione è costituita da mattonelle in cemento, in generale in buone condizioni (assenza di lesioni o sconessioni che possano generare rischio di inciampo/caduta). Le pareti ed il soffitto, in generale, sono anch'essi in discreto stato di manutenzione e di colore chiaro.

L'illuminazione naturale e l'aerazione sono garantite dalle ampie vetrate di accesso, nonché da finestratura perimetrale, costituita da moduli con trasparenti in vetrocamera, tutti con tipologia di apertura scorrevole o vasistas.

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere installate a soffitto, munite di lampade tubolari fluorescenti e copertura in policarbonato. Tutti gli ambienti sono dotati di lampade di illuminazione di emergenza (moduli autoalimentati a parete).

Nell'atrio, così come in tutti i corridoi e lungo le aree di transito interne si segnala la presenza di cassette porta idranti installate a parete che costituiscono rischio di urto a causa della presenza di spigoli vivi sporgenti.

La cartellonistica presente indicante vie di fuga, uscite di emergenza e dispositivi di sicurezza risulta esaustiva.

Principali rischi:

- ✓ Crollo/cedimento dei cancelli o parti di questi.
- ✓ Rischio di caduta calcinacci/intonaci/parti murarie.
- ✓ Rischi di natura igienico sanitaria: in caso di mancata manutenzione del verde con conseguente accumulo di sporcizia/presenza animali selvatici.
- ✓ Rischi di accessi non autorizzati ai locali tecnici.
- ✓ Rischi relativi all'uso delle giostrine: in caso di assenza di manutenzione sulle stesse.
- ✓ Rischi di caduta/inciampo: in particolare per la sconessione presente in corrispondenza del cancello di accesso carrabile.
- ✓ Rischio di utilizzo improprio delle aree esterne.
- ✓ Rischi relativi alla presenza di spigoli vivi e vetri frangibili su arredi/infissi.
- ✓ Rischi di interferenza tra alunni/personale scolastico e porte che presentano senso di apertura verso l'esterno degli ambienti.

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

Misure di prevenzione da adottare

- ✓ Interessare il Comune affinché verifichi periodicamente il perfetto stato di tenuta e stabilità dei cardini dei cancelli, al fine di evitare improvvisi crolli e/o cedimenti delle strutture.
- ✓ Interessare i tecnici del comune affinché effettuino una verifica delle lesioni/cedimenti riscontrabili anche a vista, in alcuni punti esterni della struttura (facciate perimetrali – pavimentazione nell'area retrostante la struttura).
- ✓ Far ripristinare gli intonaci e le strutture murarie nei punti interessati da lesioni/cedimenti.
- ✓ Fare effettuare al Comune gli interventi di pulizia periodica delle aree esterne e del verde al fine di rimuovere materiali non pertinenti ed erbacce (al momento del presente sopralluogo le aree a verde si presentano comunque in buono stato di manutenzione/igiene).
- ✓ Interessare il Comune affinché vengano verificate le cause di umidità su alcune parti murarie esterne (probabile umidità di risalita) e provvedere al ripristino delle parti ammalorate.
- ✓ Far verificare ai tecnici del Comune la natura di alcuni avvallamenti e cedimenti del pavimento esterno in corrispondenza della struttura scolastica (vedi parte esterna della palestra coperta).
- ✓ E' necessario che la scuola regolamenti l' utilizzo delle aree esterne al fine di farle utilizzare solo ed esclusivamente come aree di transito pedonale e non di sosta.

Nel cortile esterno è presente l' alloggio del custode che consiste in una abitazione realizzata in cemento e muratura.

Anche per tale alloggio è necessario verificare la conformità e la verifica periodica dei vari impianti presenti

5.2 SERVIZI IGIENICI

L'edificio è dotato di servizi igienici distinti per sesso, servizi igienici per l'utenza disabile e per il personale scolastico, su tutti i piani.

Tutti i servizi igienici presentano pavimentazione regolare ed uniforme, realizzata mediante mattonelle in ceramica monocottura. Le pareti laterali sono regolarmente piastrellate con mattonelle ceramiche, fino ad altezza di 2.00 m circa dal piano di calpestio, con restante parte intonacata e verniciata a ducotone.

L'accesso ai locali avviene mediante porte in legno ad anta unica, con senso di apertura verso l'esterno. L'illuminazione artificiale avviene mediante plafoniere stagne (grado di protezione IP55), munite di lampade tubolari fluorescenti. Prese elettriche ed interruttori risultano analogamente protetti mediante coperture stagne.

L'illuminazione naturale e l'aerazione avvengono mediante finestre in anticorodal con trasparenti in vetrocamera opacizzati, costituite da parti fisse e moduli con apertura a vasistas, dotati di catene metalliche di trattenuta.

Il riscaldamento avviene mediante radiatori in ghisa, muniti di idonee protezioni antiurto.

I locali destinati agli alunni sono costituiti da antibagno e box bagno, ai quali si accede mediante porte in legno ad anta unica, con senso di apertura verso l'esterno. I box bagno sono muniti di apertura, nella parte superiore alla porta di accesso, per consentire un rapido accesso in caso di necessità.

5.3 RIPOSTIGLI/DEPOSITI

La struttura è dotata di piccoli vani adibiti a ripostiglio e di locali adibiti a deposito, posti sui diversi piani. Perlopiù, questi, sono destinati ad ospitare le attrezzature e i prodotti per la pulizia in uso ai collaboratori scolastici, o le attrezzature/materiali di proprietà della scuola. I locali adibiti ad archivio sono organizzati con scaffalature/armadi in metallo.

Si rileva l'esistenza di dispositivi di protezione quali impianto di illuminazione di emergenza (moduli autoalimentati a parete) ed impianto di rilevazione fumi (sensori a soffitto).

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

Principali rischi

- ✓ Rischio incendio: presenza di materiale infiammabile.
- ✓ Rischi di natura igienico/sanitaria.
- ✓ Rischio di caduta materiale dall'alto: materiale posto in altezza.
- ✓ Rischio ribaltamento: presenza di scaffalature/armadi

Misure di prevenzione da adottare

- ✓ Eliminare le sostanze infiammabili: per l'attività di pulizia è necessario acquistare prodotti atossici e non infiammabili
- ✓ Rendere inaccessibili i ripostigli e i depositi agli alunni ed a tutte le persone non autorizzate.
- ✓ Non utilizzare come archivi e/o depositi ambienti che non ne abbiamo la specifica destinazione d'uso.
- ✓ Interessare il Comune affinché vengano ad essere effettuati periodici interventi di pulizia e sanificazione degli ambienti, eliminando tutto il materiale non pertinente e non più necessario, soprattutto quando questo è potenzialmente infiammabile e/o combustibile.
- ✓ Verificare che tutti gli armadi/scaffalature siano efficientemente staffati a parete.
- ✓ E' necessario scollegare dalla rete elettrica tutte le apparecchiature elettriche che non sono regolarmente funzionanti o che non è necessario lasciare collegate alla rete elettrica.

5.4 UFFICI

L'edificio dispone di alcuni locali adibiti ad uffici amministrativi/direzione, tutti in buono stato di manutenzione, con una buona illuminazione artificiale, garantita da plafoniere a soffitto, munite di lampade tubolari fluorescenti e griglie frangiluce esterne.

I locali dispongono di postazioni VDT e di impianto di condizionamento costituito da split a parete, collegati su unità esterne.

Non si segnalano situazioni di rischio specifiche.

Principali rischi:

- ✓ Rischio di natura igienico-sanitaria: presenza di condizionatori.
- ✓ Rischio elettrocuzione: presenza di apparecchiature elettriche/collegamenti elettrici non idonei.
- ✓ Rischi generici relativi all'uso dei videoterminali secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08
- ✓ Rischio accumulo polveri (toner fotocopiatrice).

Misure di prevenzione da adottare

- ✓ Disporre le scrivanie e le postazioni di lavoro secondo le indicazioni fornite dal Medico Competente e secondo quanto previsto dall' Allegato 34 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
- ✓ Provvedere alla periodica igienizzazione/sostituzione dei filtri degli split installati a parete.
- ✓ Assicurare, mediante la periodica apertura delle finestre, un costante ricambio d'aria all'interno del locale in cui è installata la macchina fotocopiatrice.

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

Si riportano le seguenti informazioni a carattere generale.

Oggetto della valutazione	Misure adottabili - Note	Osservazioni del valutatore	D	P	R (DxP)
La scuola dispone di un certificato di agibilità successivo al DM 18.12.75?		E' presente una certificazione equipollente di agibilità rilasciata dal Comune di Bari	3	1	3
L'altezza netta dell'aula è almeno 3 m e, se il soffitto è inclinato, l'altezza minore è almeno 2,70 m?	Verificare solo nel caso il certificato di agibilità sia antecedente il DM 18.12.75 ovvero non sia disponibile Se le altezze sono inferiori destinare il locale ad altro uso.	Ok			
Le dimensioni delle finestre sono pari ad almeno 1/8 della superficie del pavimento?	Verificare solo nel caso il certificato di agibilità sia antecedente il DM 18.12.75 ovvero non sia disponibile	Ok			
Le aule per le attività didattiche sono ubicate in locali interrati o seminterrati?	Verificare solo nel caso il certificato di agibilità sia antecedente il DM 18.12.75 ovvero non sia disponibile Modificare la destinazione d'uso	Non sono presenti aule nei locali seminterrati.			
La disposizione dei banchi all'interno dell'aula ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?		Verifica periodica della disposizione dei banchi ad inizio anno scolastico	3	1	3
I banchi rispondono ai requisiti ergonomici raccomandati in relazione alle medie staturali?	Chiedere all'ente proprietario di adeguare gli arredi alle norme UNI	Ok Monitoraggio periodico degli arredi	3	1	3
L'illuminazione artificiale garantisce un livello di illuminamento pari ad almeno 300 lux?	I parametri minimi di illuminazione sono previsti dal D.M. 18.12.75	Ok			
Il numero di allievi per aula corrisponde ai requisiti del DM 18.12.75?		Ok			

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

5.5 SALA DOCENTI

La sala docenti presenta caratteristiche tecniche analoghe ai locali descritti in precedenza.

Gli arredi sono costituiti da scrivanie in legno nobilitato, sulle quali sono installate postazioni VDT, con collegamenti elettrici idonei (cablaggio e prese elettriche a parete). Le sedute sono in tubolare metallico e tessuto, non di tipologia ergonomica.

Esiste impianto di condizionamento, costituito da split a parete, collegato su unità esterna.

All'interno del locale in oggetto è stata installata la centralina dell'impianto di allarme antincendio.

5.6 AREE DI PASSAGGIO

Oggetto della valutazione	Misure adottabili - Note	Osservazioni del valutatore	D	P	R (DxP)
Il pavimento dei corridoi / passaggi è realizzato con materiali idonei (non infiammabili, lavabili, antiscivolo, impermeabili, ecc.), è regolare ed uniforme, è mantenuto pulito?	Laddove possibile, rendere uniformi le superfici delle aree di transito, adottare scivoli e non gradini, coprire buchi / sporgenze pericolose.	Ok			
Gli spazi destinati a corridoi di disimpegno ad uso degli allievi hanno una larghezza non inferiore a 2 m, al netto degli arredi?	Eliminare gli arredi	Ok			
La larghezza dei corridoi ove sono ubicati gli spogliatoi è di almeno 2,50 m?		Ok			
Le scale e i pianerottoli sono provvisti di parapetti alti almeno 1 m. e le scale di dispositivi antiscivolo se rivestite da materiale scivoloso?		Ok	3	2	6
Le pareti (anche esterne) e le porte trasparenti o traslucide sono chiaramente segnalate e costituite da materiale di sicurezza?	Segnalare la presenza e chiedere all'ente proprietario di sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza, fino all'altezza di 1 m. Ciò vale in particolare per le pareti completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI	Non Applicabile			

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

	7697 - 7143 - 5832)				
I locali sono dotati d'illuminazione di sicurezza (che in assenza di energia consente un sicuro deflusso delle persone) di sufficiente intensità?	L'illuminazione di sicurezza, compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo, deve garantire un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux (solo se viene svolta attività serale).	Verifica semestrale dell'illuminazione di emergenza e valutazione specifica dell'intensità	3	1	3

5.7 AUDITORIUM

La scuola è dotata, al piano rialzato, di un ampio ambiente adibito ad auditorium, con accesso dal corridoio centrale, mediante n° 2 porte a doppia anta, aventi moduli di 80 cm, con maniglioni antipanico. Esiste un ulteriore accesso al locale, direttamente dal corridoio posteriore, mediante semplice apertura (protetta da tendaggio in tessuto a tutta altezza). Tutti gli accessi al locale sono individuati, da Piano di Emergenza, quali "uscite di emergenza".

L'ambiente, di forma circolare, presenta pavimentazione uniforme, in assenza di lesioni o sconnessioni che possano costituire rischio di inciampo. Perimetralmente si rileva l'esistenza di gradoni con rivestimento in marmo levigato, sui quali sono state installate sedute in plastica. L'accesso alle sedute avviene mediante gradini di alzata e pedata regolari, protetti lateralmente mediante barriere in tubolare metallico e muniti di strisce antisdrucchiolevoli che, in taluni casi, presentano parti mancanti. Anche il dislivello tra il camminamento superiore e la gradinata sottostante è protetto mediante medesima struttura in tubolare metallico.

Le pareti laterali sono intonacate e verniciate a ducotone e si presentano in buono stato di manutenzione.

L'illuminazione artificiale avviene per mezzo di proiettori sospesi a soffitto, muniti di lampade ad alta pressione, oltre che mediante ulteriori proiettori di dimensioni minori, staffati a parete.

L'illuminazione naturale avviene mediante lucernai a soffitto (con copertura in plexiglas), muniti di dispositivi oscuranti avvolgibili, in materiale plastico.

Si rileva l'esistenza di dispositivi di protezione quali impianto di illuminazione di emergenza (moduli autoalimentati a parete) ed impianto di rilevazione fumi (sensori a soffitto).

Esiste inoltre impianto di condizionamento, costituito da split staffati a soffitto.

Principali rischi

- ✓ Rischio incendio: presenza di materiale infiammabile (legno del palcoscenico – tendaggi – tessuti).
- ✓ Difficoltà in caso di emergenza ed esodo: cartellonistica insufficiente (incrementare segnaletica di vie di fuga e porte di uscita di emergenza).
- ✓ Rischio di caduta/inciampo lungo l'accesso al palcoscenico.
- ✓ Rischio scivolamento sui gradini di accesso alle sedute: strisce antisdrucchiolevoli insufficienti.
- ✓ Rischi relativi all'eventuale malfunzionamento dei dispositivi di sicurezza: porte di emergenza – moduli di illuminazione di emergenza – sensori di rilevazione fumi. Misure di prevenzione da adottare
- ✓ Disporre presso la struttura della scheda tecnica relativa ai tendaggi installati: gli stessi devono essere di tipologia ignifuga certificata.
- ✓ Provvedere all'installazione della cartellonistica mancante (frecche direzionali indicanti le vie di fuga da seguire in caso di emergenza e porte di uscita di emergenza).

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

- ✓ Verificare la destinazione d'uso del locale. Se la stessa prevede la presenza contemporanea di più di 100 unità è necessario che sia presente Certificato Prevenzione Incendi (C.P.I.)
- ✓ Dotare il palcoscenico di un accesso più stabile e sicuro (ad es. scaletto metallico dotato di almeno un corrimano laterale).
- ✓ Verificare periodicamente la stabilità degli elementi sospesi (videoproiettore, fari, altre attrezzature sceniche, etc..)
- ✓ In caso di utilizzo di ulteriori sedie è necessario lasciare libere le vie di esodo laterali e centrali al fine di non ostacolare il deflusso in caso di emergenza.
- ✓ Verificare periodicamente l'efficienza dei moduli di illuminazione di emergenza e provvedere all'eventuale sostituzione di quelli inefficienti.

Oggetto della valutazione	Misure adottabili - Note	Osservazioni del valutatore	D	P	R (DxP)
Esiste un auditorio per attività didattiche a scala di grande gruppo, spettacoli, assemblee, riunioni di genitori che garantisca le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la protezione civile e antincendio?	Verificare tutti i parametri di sicurezza, richiedere la certificazione VV.F, contattando l'amministrazione di competenza.	Verifica della pavimentazione e della applicabilità delle norme di prevenzione incendi	3	2	6
E' presente un impianto di illuminazione di sicurezza?		Ok			
L'aula magna o l'auditorio sono ubicati in locale fuori terra o se nel piano 1° interrato la quota minima è superiore a - 7,50 m?		Ok			
E' garantito l'accesso all'auditorio ai portatori di handicap ed esso è dotato di almeno un nucleo di servizi igienici che prevede un bagno accessibile ai portatori di handicap e adeguatamente attrezzato?		Ok			

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

5.8 AULE DIDATTICHE

L'edificio dispone di aule didattiche di Scuola Primaria e Scuola dell'Infanzia.

L'accesso, generalmente, avviene mediante porte in legno a doppia anta, con senso di apertura verso l'esterno, in presenza di trasparente in vetro frangibile, nella parte superiore. Vi sono tuttavia alcune aule alle quali si accede mediante porte blindate o di tipologia REI.

Tutte le aule presentano pavimentazione uniforme, in assenza di lesioni/sconnessioni che possano costituire rischio di inciampo/caduta. Le pareti laterali sono intonacate e verniciate a ducotone di colore chiaro e si presentano in buono stato di manutenzione.

L'illuminazione artificiale avviene mediante plafoniere installate a soffitto, munite di lampade tubolari fluorescenti e griglie frangiluce esterne. Esiste impianto di illuminazione di emergenza.

L'illuminazione naturale e l'aerazione sono garantite da finestre, in struttura di anticorodal, con trasparenti in vetrocamera, aventi apertura scorrevole su binario. Le finestre sono dotate di avvolgibili oscuranti a lamelle metalliche che costituiscono rischio di taglio.

Solo alcune aule didattiche sono munite di LIM, con videoproiettore staffato a parete, oltre che della lavagna ordinaria, anch'essa regolarmente fissata a parete.

Si rileva che alcune lavagne ordinarie sono munite di supporto per il cancellino in metallo. Lo stesso, essendo sporgente e presentando spigoli vivi costituisce rischio di taglio.

Gli arredi sono costituiti da banchi e sedie in tubolare metallico e legno, oltre che da armadi/scaffalature staffate a parete.

Principali rischi:

- ✓ Rischio di urto relativo alla presenza di arredi con alcuni spigoli vivi.
- ✓ Si ricorda che è sconsigliabile posizionare materiale di vario genere (cartoni, materiali vari) sulla sommità degli armadi in quanto lo stesso, cadendo, potrebbe essere causa di infortunio.

Misure di prevenzione da adottare:

- ✓ Provvedere, nel tempo, alla sostituzione degli arredi maggiormente usurati e di quelli che presentano spigoli vivi.

Oggetto della valutazione	Misure adottabili - Note	Osservazioni del valutatore	D	P	R (DxP)
Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori?	Utilizzare schermi orientabili e facilmente inclinabili; orientare gli schermi parallelamente le finestre e leggermente rivolti verso il basso; schermare (veneziane, tende) le finestre.	Ok			
Esistono prese elettriche a pavimento nell'area sottostante o circostante i tavoli da lavoro a VDT?	Limitarne l'uso e programmarne la sostituzione con altre calate da soffitto.	No Monitoraggio Annuale	2	1	2
Esistono cavi d'alimentazione volanti sul pavimento o sulle pareti?	Programmarne l'eliminazione a breve termine.	No Monitoraggio Annuale	2	1	2
Sono utilizzate prese/riduzioni (triple e "grappoli") che non garantiscono il collegamento a terra?	Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero	No			

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

	di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).				
--	---	--	--	--	--

5.9 PALESTRA

L'accesso al locale palestra avviene mediante porta in legno a doppia anta, con senso di apertura verso l'esterno. La pavimentazione è rivestita in materiale sintetico di tipologia antisdrucchiolevole, le pareti laterali sono intonacate e verniciate a ducotone di colore chiaro ed il soffitto è costituito da lastroni in cemento prefabbricato.

In alcuni punti il rivestimento della pavimentazione presenta rigonfiamenti che costituiscono rischio di inciampo. A soffitto si rilevano infiltrazioni localizzate, con lieve cedimento di intonaco.

L'illuminazione naturale avviene mediante moduli in anticorodal e vetrocamera, alcuni dei quali fissi, altri con apertura a vasistas, in assenza di dispositivo di apertura a pavimento.

L'illuminazione artificiale è garantita da proiettori a soffitto, muniti di lampade ad alta pressione.

Esiste impianto di illuminazione di emergenza, costituito da moduli installati a parete ed impianto di rilevazione fumi, costituito da sensori posti a soffitto.

Il riscaldamento avviene mediante termoconvettori staffati a parete.

Il locale dispone complessivamente di n° 4 porte di uscite di emergenza, in anticorodal e vetrocamera, a doppia anta, munite di maniglioni antipanico ed individuate mediante cartellonistica luminosa.

La palestra dispone di n° 2 gruppi di servizi igienici annessi, adibiti a spogliatoi/docce/deposito attrezzi.

Principali rischi:

- ✓ Rischio incendio: presenza elementi infiammabili (rivestimento pavimentazione in materiale sintetico).
- ✓ Rischio di natura igienico sanitaria: presenza di termoconvettori.
- ✓ Rischio microclimatico: insufficiente ricambio d'aria all'interno del locale a causa dell'impossibilità di apertura dei finestrini vasistas.
- ✓ Rischio inciampo/caduta

Misure di protezione da adottare

- ✓ Provvedere all'installazione di dispositivo di apertura dei moduli vasistas
- ✓ Verificare periodicamente lo stato dell'ancoraggio degli elementi ginnici staffati a parete/soffitto/pavimento. Verificare inoltre la tenuta degli elementi sospesi (termoconvettori staffati a parete). L'uso di pertiche e spalliere svedesi deve avvenire solo sotto la stretta supervisione dell'insegnante.
- ✓ Provvedere all'installazione della cartellonistica di sicurezza identificativa delle porte di uscita di emergenza.

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

Oggetto della valutazione	Osservazioni del valutatore	Misure adottabili - Note	D	P	R (DxP)
C'è molto rimbombo?	Nella norma		1	2	2
Alle pareti, ci sono parti sporgenti ad altezza d'uomo?	No	Eventuali parti sporgenti devono essere protette con materiale adeguato	2	1	2
Le finestre sono dotate di vetri antisfondamento?	Si		1	1	1
Le linee che delimitano il campo da gioco sono sufficientemente distanti dai muri perimetrali?	Si		1	1	1
Ci sono troppe attrezzature mobili?	Solo panche, trave, cavallina, tavolo da ping pong		1	1	1
Le attrezzature mobili sono facilmente regolabili?	Si		1	1	1
Le attrezzature mobili sono stabili?	SI		1	1	1
Ci sono i materassini?	Si		1	1	1
I canestri e le altre attrezzature fisse sono ancorate stabilmente?	Si		1	1	1
Le attrezzature in legno sono prive di schegge?	Si	Verifica periodica dell'integrità delle attrezzature utilizzate	1	1	1
Il pavimento è facilmente lavabile?	Si		1	1	1
Il pavimento lascia il colore sulle mani umide?	No		1	1	1
Il pavimento è troppo liscio e scivoloso?	No		1	2	2
Il pavimento presenta asperità, avvallamenti o altri possibili intralci al movimento e alla corsa?	No		1	1	1
Le lampade sono dotate di griglie di protezione?	Si		1	1	1
Gli estintori sono posizionati in modo da non intralciare le attività?	Si all'ingresso della palestra in un'area in cui non si svolgono le attività		1	1	1
Gli estintori sono ancorati?	Si		1	1	1
Sono presenti più classi contemporaneamente?	Si	Coordinamento delle attività tra i docenti che seguono le diverse classi	1	1	1
La manutenzione delle attrezzature viene effettuata periodicamente (almeno di	No	Pianificare ad inizio anno scolastico l'intervento manutentivo sulle	3	1	3

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

una volta all'anno)?		attrezzature da utilizzare			
Esiste il regolamento interno?	Si	Rivedere con cadenza annuale il regolamento	1	1	1
Esiste ed è utilizzato il registro delle presenze (che riporti data, ora, classe, docente, condizioni della palestra)?	No	Valutare la possibilità di istituire un registro presenze	/	/	/
Viene effettuata la pulizia degli spogliatoi (almeno una volta alla settimana)?	Si		1	1	1
Le panche degli spogliatoi sono stabili?	Non sono presenti panche negli spogliatoi		/	/	/
Gli spogliatoi sono sufficientemente vicini alla palestra?	Si		1	1	1
Gli spogliatoi sono vicini ai bagni?	Si		1	1	1
Il ripostiglio per gli attrezzi è adiacente alla palestra?	Si		1	1	1
Durante i mesi invernali, la palestra ha una temperatura adeguata all'attività fisica (16 - 18 °C)?	Si	Sono presenti areatori	1	1	1
L'impianto di riscaldamento è silenzioso?	No	Pianificare manutenzione annuale per ridurre la rumorosità degli stessi	1	2	2
In palestra (o nel vicino ripostiglio) c'è un presidio sanitario (cassetta di automedicazione o valigetta)?	Si	Monitoraggio periodico dei presidi di primo soccorso presenti	1	2	2
Se la palestra è in un edificio isolato, è possibile comunicare con la sede o con l'esterno mediante telefono o interfono?	Non Applicabile	La palestra è annessa all'edificio scolastico;	1	1	1
Gli studenti sono abbigliati adeguatamente?	Si		1	1	1

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

5.10 LABORATORIO ESPRESSIVO

Il locale presenta le medesime caratteristiche tecniche e strutturali degli ambienti descritti in precedenza. Le finestre sono munite di avvolgibili oscuranti a lamelle metalliche.

Il locale è attrezzato con apparecchiature elettriche quali n° 1 televisore con videoregistratore, n° 1 pc portatile e n° 1 mixer, il tutto collegato su presa multipla a pavimento.

Si rileva la presenza di n° 1 LIM, con relativo proiettore staffato a parete e di impianto di condizionamento (split a parete con unità esterna).

Principali rischi:

Rischio elettrocuzione: presenza di apparecchiature elettriche.

- ✓ Rischio di taglio: avvolgibili a lamelle metalliche.
- ✓ Rischio caduta materiale dall'alto: presenza di elementi sospesi (proiettore).
- ✓ Rischio di natura igienico-sanitaria: presenza di impianto di condizionamento.

Misure di prevenzione da adottare

- ✓ Adeguare i collegamenti delle apparecchiature elettriche: installare a parete le prese multiple e non sovraccaricare le stesse (non superare la potenza massima supportabile da ogni singola presa).
- ✓ Provvedere alla sostituzione degli avvolgibili in metallo con tendaggi oscuranti di tipologia idonea e certificata.
- ✓ Verificare periodicamente la stabilità degli elementi sospesi.
- ✓ Provvedere periodicamente alla sanificazione/sostituzione dei filtri dell'impianto di condizionamento (split a parete).

5.11 LABORATORIO LINGUISTICO- INFORMATICO

Il locale presenta caratteristiche tecniche e strutturali analoghe agli altri ambienti didattici.

Le finestre sono munite di tendaggi oscuranti avvolgibili in materiale plastico.

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere installate a soffitto, munite di lampade tubolari fluorescenti e griglie frangiluce esterne.

Internamente il locale dispone di postazioni VDT, poste su tavoli in tubolare metallico e legno e munite di sedute di tipologia ergonomica.

L'impianto elettrico, da un esame a vista, risulta realizzato a regola d'arte. E' presente un quadro elettrico di sezione e tutti i collegamenti elettrici delle postazioni VDT sono regolarmente cablati, mediante canaline e prese elettriche a parete.

5.12 BIBLIOTECA

L'accesso al locale in oggetto avviene mediante porta di tipologia REI, ad anta unica, munite di maniglione antipanico.

Il locale presenta le medesime caratteristiche tecniche e strutturali degli ambienti descritti in precedenza.

Le finestre sono munite di tendaggi oscuranti avvolgibili in materiale plastico.

L'illuminazione artificiale avviene mediante plafoniere di tipologia stagna (IP55) installate a soffitto, munite di lampade tubolari fluorescenti.

Il riscaldamento avviene mediante radiatori in ghisa, privi di protezioni in materiale antiurto.

Il locale dispone di impianto di rilevazione fumi, costituito da sensori posti a soffitto.

Gli arredi sono costituiti da scaffalature in legno, poste lungo le pareti laterali, sulle quali è riposto materiale cartaceo.

Non si segnalano situazioni di rischio specifiche.

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

5.13 SALA MENSA

L'accesso alla sala mensa (allestita per la refezione degli alunni) avviene sia dalla zona esterna, mediante ampio viale asfaltato in discesa (lato destro rispetto al cancello di ingresso principale), sia dalle aree di transito interne dell'edificio.

L'accesso dal corridoio interno avviene mediante n° 3 porte (n° 2 laterali e contrapposte e n° 1 centrale) in struttura di anticorodal con trasparenti in vetro, aventi senso di apertura verso l'interno.

Il locale dispone complessivamente di n° 6 porte di uscita di emergenza che immettono direttamente nell'area esterna (cortile scolastico). Le stesse sono in struttura di anticorodal, con trasparenti in vetrocamera, munite di idonei maniglioni antipanico ed individuate da cartellonistica di sicurezza conforme.

La pavimentazione, le pareti e il soffitto presentano le medesime caratteristiche degli altri ambienti e si presentano in buono stato di manutenzione.

L'illuminazione naturale e l'aerazione avvengono mediante le ampie superfici vetrate presenti, oltre che mediante moduli con apertura di tipologia scorrevole.

L'illuminazione artificiale avviene mediante plafoniere installate a soffitto, munite di lampade tubolari fluorescenti e griglie frangiluce.

Il riscaldamento è garantito da radiatori in ghisa installati a parete, in assenza di dispositivi di protezione antiurto.

Gli arredi sono sostanzialmente costituiti da banchi e sedie in struttura metallica, con ripiani in legno, in presenza di spigoli vivi che costituiscono rischio di urto, in particolare per l'utenza di Scuola dell'infanzia. Si rileva la presenza di n° 1 carrello scaldavivande e n° 1 carrello per il trasporto delle stesse, in acciaio inox, oltre a n° 1 armadio in legno e n° 1 armadio in metallo. Esistono infine apparecchiature elettriche quali n° 1 frigorifero e n° 1 forno microonde.

L'ambiente è munito di impianto di illuminazione di emergenza (moduli autoalimentati a parete) e di impianto di rilevazione fumi (sensori a soffitto).

I pasti sono preparati e consegnati presso la scuola da ditta esterna.

Principali rischi

- ✓ Rischi relativi all'eventuale malfunzionamento dei dispositivi di sicurezza: porte di emergenza – moduli di illuminazione di emergenza – sensori di rilevazione fumi.
- ✓ Rischi di natura igienico - sanitaria.
- ✓ Rischio ribaltamento: presenza di arredi (n° 1 armadio metallico e n° 1 armadio in legno) a ridosso di una parete laterale.
- ✓ Rischio elettrocuzione: presenza di apparecchiature elettriche.
- ✓ Rischio di urto: presenza di arredi con spigoli vivi/radiatori non protetti.

Misure di prevenzione da adottare

- ✓ Verificare periodicamente, anche attraverso la squadra antincendio, così come previsto dalle vigenti norme di Legge, l'efficienza di tutti i dispositivi di sicurezza di cui il locale dispone: porte di uscita di emergenza e relativi maniglioni antipanico, impianto di illuminazione di emergenza ed impianto di rilevazione fumi. Si precisa che vie di fuga e porte di uscita di emergenza devono essere mantenute costantemente libere da qualsivoglia ostacolo/impedimento che ne possa inficiare la completa efficienza.
- ✓ Provvedere a staffare a parete gli armadi presenti.
- ✓ Appurare la provenienza delle apparecchiature elettriche installate (frigorifero, forno microonde). Le stesse devono necessariamente essere fornite dall'ente proprietario dell'immobile. Presso la struttura deve essere presente il libretto di uso e manutenzione delle macchine.

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

5.14 LABORATORIO SCIENTIFICO

L'accesso al locale in oggetto avviene mediante porta REI 120 ad anta unica, munita di maniglione antipanico ma con senso di apertura verso l'interno.

Pavimentazione e pareti laterali risultano uniformi ed in buono stato di manutenzione. Su una parete laterale, piastrellata in mattonelle ceramiche, risultano installati lavabi in ceramica, necessari per le esercitazioni di laboratorio.

L'illuminazione naturale e l'aerazione sono garantite da finestrini con apertura a vasistas, in anticorodal e vetrocamera, muniti di idoneo dispositivo meccanico di apertura a pavimento.

L'illuminazione artificiale avviene mediante plafoniere a soffitto, munite di lampade tubolari fluorescenti e copertura in policarbonato.

Il locale dispone di n° 1 porta di uscita di emergenza interna, che immette direttamente su camminamento asfaltato esterno, prospiciente Via "Bartolo". La stessa è ad anta unica, in struttura di anticorodal e vetrocamera, con maniglione antipanico ed è munita di tendaggio oscurante di tipologia avvolgibile, in materiale sintetico.

Gli arredi sono costituiti da banchi e sedie in tubolare metallico e legno. Si rileva inoltre la presenza di n° 1 armadio blindato (atto allo stoccaggio delle sostanze chimiche), n° 1 carrello metallico, sul quale viene riposta la vetreria di laboratorio e n° 1 postazione VDT, oltre che dispositivi elettrici quali n° 1 frigorifero, n° 1 fornello, n° 1 piastra elettrica, ecc.

Non si segnalano situazioni di rischio specifiche.

5.15 TERRAZZO – LASTRICO SOLARE

Il terrazzo della struttura non può essere considerato un luogo di lavoro. E' pertanto necessario che gli accessi allo stesso siano interdetti, mediante porte chiuse a chiave, e che le chiavi siano esclusivamente in possesso della Direzione, o persone espressamente incaricate dal Dirigente Scolastico.

L'accesso al terrazzo deve essere autorizzato dal Dirigente Scolastico, per motivi legati alla manutenzione.

E' stato presente l'impianto fotovoltaico su una porzione del lastrico solare.

Si segnala che non è presente un parapetto di altezza regolare.

Le bandelle metalliche dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche, da un esame a vista, appaiono integre.

I lucernari non sono aree calpestabili in quanto cedevoli.

Principali rischi

- ✓ Rischio di accessi non autorizzati sulle aree del terrazzo.
- ✓ Rischio di caduta dall'alto.
- ✓ Rischi relativi alla presenza di eventuali acque stagnanti.
- ✓ Rischi generici relativi alla presenza di cavi e tiranti metallici ad altezza d'uomo.

Misure di prevenzione da adottare

- ✓ Verificare che il terrazzo sia permanentemente reso inaccessibile, chiudendo le porte di accesso e verificando che le chiavi siano in possesso solo del personale autorizzato.
- ✓ Verificare, tramite il Comune di Bari, la possibilità di installare dei parapetti di altezza idonea.
- ✓ Provvedere alla periodica pulizia dei pluviali, al fine di evitare accumuli e ristagni di acqua piovana durante le giornate di abbondanti piogge.

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

5.16 VANI TECNICI: LOCALE CALDAIA

L'impianto termico dell'edificio è ubicato in un vano seminterrato, con accesso dalla zona esterna, mediante porta in ferro ad anta unica, avente senso di apertura verso l'esterno e grata di aerazione nella parte superiore.

Il locale è individuato da idonea cartellonistica. L'accesso avviene mediante scala costituita da n° 4 gradini aventi alzata e pedata uniformi e muniti di strisce antisdrucciolevoli. Il dislivello risulta regolarmente protetto mediante ringhiera in metallo, munita di fascia laterale di arresto al piede e corrimano in tubolare metallico.

Il locale si presenta in buono stato di manutenzione/conservazione.

Esternamente si rilevano dispositivi di sicurezza quali valvola di intercettazione gas ed interruttore elettrico di emergenza, entrambi individuati mediante idonea cartellonistica. La tubazione di adduzione gas è di colore giallo, così come previsto da attuale normativa. All'ingresso del locale si rileva la presenza di n° 2 estintori a polvere da 6 Kg, posti a pavimento. La cartellonistica di individuazione degli stessi è regolarmente installata a parete.

Le canne fumarie, in acciaio inox, sono ancorate alla facciata esterna dell'edificio.

La categoria del rischio delle centrali termiche è determinata dalla potenza termica della centrale termica. Si fa presente che in caso di più centrali termiche, se esse sono presenti nello stesso locale, la potenza va sommata.

L'impianto termico dell'edificio è costituito da n° 2 caldaie della "I.VAR. INDUSTRY s.r.l.", alimentate a gas metano, ed aventi potenza termica al focolare di 320 Kw cadauna (pari a 276.000 Kcal/h).

La potenza termica è determinata dalla somma delle potenze delle due caldaie da 320 KW cadauna, installate nel medesimo locale tecnico. Pertanto la centrale termica rientra nella categoria di rischio B (potenza termica complessiva compresa tra 350 e 700 Kw).

Principali rischi

- ✓ Rischio intrusione personale non autorizzato

Misure di prevenzione da adottare

- ✓ Rendere sempre inaccessibile il locale in oggetto al personale non autorizzato.
- ✓ Verificare l'esistenza del libretto di centrale termica su cui devono essere annotati tutti gli interventi di manutenzione della caldaia.
- ✓ Predisporre tutta la documentazione tecnica relativa all'impianto di centrale termica e i verbali di collaudo dell'impianto eseguiti dagli organi di vigilanza.

5.17 VANI TECNICI: CENTRALE ANTINCENDIO

La Centrale Antincendio dell'edificio è ubicata in un vano interrato posto sul lato destro rispetto all'ingresso principale.

L'accesso al locale avviene mediante scalinata costituita da gradini con alzata e pedata uniformi, pavimentati con mattoni per esterni di tipologia antisdrucciolevole. La scala si presenta in cattivo stato di igiene al momento del presente aggiornamento.

Il dislivello è protetto mediante ringhiera metallica. Nella parte superiore della gradinata esiste una pensilina, costituita da struttura metallica e plexiglas. Le strutture metalliche si presentano in lieve stato di ossidazione. Le parti murarie del vano scala presentano cedimento di intonaco (nella parte superiore della porta di accesso al locale) ed una lesione verticale (nella parte iniziale).

L'accesso al vano avviene mediante porta in ferro a doppia anta, con senso di apertura verso l'esterno e grata di aerazione nella parte superiore. Il locale è identificato da idonea cartellonistica ed internamente si presenta in discreto stato di manutenzione/conservazione.

Si rileva impianto di rilevazione fumi, costituito da sensori posti a soffitto.

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

L'impianto di Centrale antincendio è costituito da n° 2 pompe principale e n° 1 pompa pilota, collegati su rispettivi quadri elettrici di alimentazione. Il pannello di controllo del quadro elettrico relativo alla pompa pilota segnala corretta alimentazione. Sui pannelli di controllo dei quadri elettrici relativi alle due pompe principali si rilevano led di segnalazione attivi, indicanti "arresto", "tensione non corretta" e "tensione ausiliaria"

5.18 VANI TECNICI: CENTRALE IDRICA

La centrale idrica della scuola per lo stoccaggio e la distribuzione dell' acqua potabile è ubicata in un locale tecnico seminterrato, con accesso dall'area dei porticati.

L'accesso avviene mediante porta in metallo a doppia anta, con senso di apertura verso l'esterno.

Il locale è individuato mediante idonea cartellonistica di sicurezza, applicata nella parte superiore della porta di accesso ed internamente si presenta in buono stato di manutenzione/conservazione.

L'impianto è costituito da n° 2 pompe collegate su quadro elettrico di comando e su serbatoi di contenimento in acciaio inox, da 2.000 l cadauno.

Non si rilevano situazioni di rischio specifiche.

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

6. PRIMO SOCCORSO

La Scuola, sulla base della classificazione prevista dal D. M. 388/03 ai fini della organizzazione del primo soccorso è inserita tra le aziende del **gruppo B** avendo, generalmente, un numero dipendenti superiore a 3. In termini di organizzazione del primo soccorso, la scuola deve garantire:

- Le cassette di pronto soccorso, il cui contenuto è previsto nell'allegato 1 "da integrare sulla base dei rischi, delle indicazioni del Medico Competente e del Sistema di Emergenza del Servizio Sanitario Nazionale".
- un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del SSN.

Tali contenuti devono essere presenti nel Piano di emergenza – capitolo Piano Pronto Soccorso – Sistema comunicazione.

Il D.Lgs.388/2003 non stabilisce il numero di cassette di pronto soccorso rispetto al numero di lavoratori ma indica solamente che la cassetta di pronto soccorso deve essere tenuta presso ciascun luogo di lavoro. Si prescrive la presenza di una cassetta di primo soccorso ad ogni piano e di dotare le palestra di una cassetta di primo soccorso dedicata.

Il contenuto della cassetta di pronto soccorso (ALLEGATO 5) per i lavoratori è previsto dall'allegato 1 del D.Lgs 388/2003 integrato con i presidi consigliati dal sistema di emergenza sanitaria del territorio (118). Per gli alunni sono consigliati dei punti di medicazione a contenuto semplificato, per consentire un rapido ed efficace intervento di soccorso. E' opportuno che tali punti di medicazione siano in numero congruo in relazione delle dimensioni della scuola e dislocati nei vari plessi e locali della stessa.

La Scuola ha nominato gli addetti al primo soccorso che devono essere formati secondo le modalità individuate dall'allegato 4 del decreto stesso.

Nello specifico i requisiti e la formazione degli addetti al pronto soccorso possono così riassumibili:

- corso di 3 moduli da 4 ore ciascuno = totale 12 ore (di cui 8 teoriche e 4 pratiche);
- il modulo di 4 ore di pratica va ripetuto ogni 3 anni;

Si puntualizza che la responsabilità della formazione dei lavoratori addetti al pronto soccorso è posta in carico a "personale medico" che opera, ove possibile, in collaborazione, con il sistema di emergenza del servizio sanitario regionale (118), garantendone l'efficacia. La norma sottolinea che è lo stesso medico che può decidere di avvalersi o meno, per la parte pratica, "di personale infermieristico o di altro personale specializzato" che agisce, quindi, sotto la sua diretta responsabilità. Allo stesso medico compete perciò anche la decisione sul grado di autonomia da affidare a tale personale durante lo svolgimento della parte pratica dei corsi e, quindi, sull'opportunità di essere o meno comunque presente ad essa.

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

7. MANUTENZIONE / CONTRATTI DI APPALTO E DI ASSISTENZA TECNICA

Gli appalti vengono gestiti direttamente dall'Ente proprietario dell'immobile ossia il Comune di Bari.

In casi di urgenza o di necessità l'Istituto Scolastico può dare in appalto ad aziende esterne le seguenti attività:

- Manutenzione attrezzature antincendio fisse e mobili
- Manutenzione di impianti elettrici e tecnologici.
- Manutenzione apparecchiature informatiche
- Manutenzione impianti di sollevamento
- Manutenzione impianti termici
- Manutenzione Aree Verdi
- Servizio mensa, consegna e distribuzione pasti
- Pulizia aule didattiche e corridoi
- Gestione e Manutenzione Distributori Automatici

A questo proposito, il Dirigente Scolastico, nel caso di affidamento di lavori all'interno di azienda ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, deve verificare, anche attraverso l'iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato, l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera.

Ai sensi del D. Lgs. 81/08 art.26, vanno inoltre fornite agli appaltatori dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Il Dirigente Scolastico deve infine:

- ◇ cooperare con i datori di lavoro delle aziende appaltatrici (o lavoratori autonomi) all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- ◇ coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori di diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa che tiene conto di quelli che sono gli adempimenti a cui l'Istituto dovrà adempiere nel caso di affidamento di lavori all'interno di azienda ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi.

Contratti di appalto/Contratti d'Opera (art. 26, D. Lgs. 81/08)	
La scuola affida lavori con contratto d'appalto/d'opera	DUVRI
La scuola deve predisporre di procedure applicate per acquisire dall'impresa appaltatrice o dal lavoratore autonomo:	
1. certificato di iscrizione alla CCIAA	DUVRI
2. l'autocertificazione di idoneità tecnico professionale	DUVRI
3. l'autocertificazione della regolarità contributiva dei dipendenti	DUVRI
Deve essere elaborato per ogni contratto il documento sui rischi di interferenza (DUVRI)	DUVRI
Devono essere stimati i costi della sicurezza	DUVRI
Devono essere verificata l'esposizione dei tesserini di riconoscimento	DUVRI

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

A tal proposito verrà predisposto un fac-simile di lettera, utile al Dirigente Scolastico per la gestione del coordinamento dei lavori in appalto con le imprese appaltatrici, così come previsto dal D. Lgs 81/08, art.26, comma 3.

La lettera riassumerà gli obblighi reciproci relativamente alle informazioni per il corretto coordinamento tra l'attività scolastica e lo svolgimento dei lavori dell'impresa appaltatrice.

E' altresì importante che le modalità di esecuzione dei lavori siano messe a conoscenza del Dirigente Scolastico e con lui concordate.

È prassi quella di concedere in uso le palestre e altri locali scolastici (auditorium) ad enti esterni quali società o gruppi sportivi o enti locali. La promiscuità dell'utilizzo deve essere realizzata nell'ambito di regole ben precise le quali stabiliscano le responsabilità per eventuali danni alle strutture e impianti e le modalità di fruizione dei locali che devono essere compatibili con le autorizzazioni in essere.

8. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO

8.1 LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

I riferimenti normativi che permettevano fino al mese di ottobre 2022 di stabilire i criteri generali di sicurezza antincendio per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro erano contenuti nel D.M. 10 marzo 1998 e nel DPR 151/11.

Il primo decreto definisce i livelli di rischio incendio in funzione del numero di operatori presenti sul luogo di lavoro, vengono cioè definite tre categorie di rischio:

- livello di rischio elevato (corrispondente a scuole con più di 1000 unità)
- livello di rischio medio (corrispondente a scuole con numero d'unità comprese fra 101 e 1000)
- livello di rischio basso (corrispondente a scuole con meno di cento unità)

L'attività che si svolge all'interno dell'istituto è di tipo educativo-didattico e rientra nelle attività n. **85** normate dal D.M. 16/02/1982, abrogato dal D.P.R. n. 151 del 01/08/2011 che ha modificato la precedente nell'attività **67**. Più precisamente il plesso della scuola primaria si colloca per il numero di presenze come:

Attività	Codice classe	Categoria di rischio
67	5	C
scuole con oltre 300 persone presenti		

In generale la struttura in esame può ragionevolmente appartenere alla classe di rischio corrispondente al livello elevato, che interessa, per l'appunto, scuole che hanno un numero di addetti superiore a 1000 unità. In data 3 settembre 2021 è stato emanato un nuovo testo di legge che è entrato in vigore a Ottobre 2022 e che rimodula le modalità della valutazione del rischio incendio. A tal proposito l'istituto ha richiesto al Comune di Bari copia del progetto antincendio del plesso scolastico al fine di poter procedere con la valutazione del rischio secondo quanto previsto dal succitato testo di legge. In attesa della documentazione si è provveduto ad effettuare la valutazione secondo le info a disposizione della scuola.

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

8.2 CARATTERISTICHE DEL COMPLESSO E DELLE SUE ATTIVITÀ

L'edificio è munito di un congruo numero di mezzi mobili di estinzione, le uscite di sicurezza dalla scuola sono munite di maniglie antipánico.

Tutti i mezzi mobili e le vie di fuga devono essere indicati con un sistema di cartellonistica e segnaletica conforme alla norma, nonché di planimetrie con indicazione delle vie di fuga.

E' presente un impianto antincendio costituito da idranti UNI 45 e relativo corredo alimentato da una riserva idrica. Nella scuola sono posizionati estintori a polvere e estintori a CO2 omologati.

8.3 IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VVF;

Le attività condotte nell'ambito dell'istituto sono tali da richiedere il Certificato di Prevenzione incendi; infatti ricadono nelle attività indicate dal DPR 151/2011 , in particolare sono state evidenziate queste due classi:

- ✓ La 67.4.C - Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti ;
- ✓ La 74.3.C - Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h;

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

8.4 IDENTIFICAZIONE DELLE AREE OMOGENEE DI RISCHIO INCENDIO

Ai fini di una migliore individuazione delle aree a rischio incendio risulta opportuno, una volta stabilite, elencarle in una tabella per condizioni di omogeneità rispetto al rischio d'incendio:

Identificazione piano	Destinazione d'uso	Possibili fonti di pericolo per l'incendio	Misure di Prevenzione Adottate
EDIFICIO SCOLASTICO NEL SUO COMPLESSO	UFFICI AMMINISTRATIVI	Cortocircuito elettrico Presenza di materiale cartaceo Arredamento	Formazione Informazione Divieto di fumo
	DEPOSITO PIANO INTERRATO	Cortocircuito elettrico Materiale cartaceo Arredamento Attrezzature dismesse	Formazione Informazione Divieto di fumo Regolamentazione Accessi
	AULE	Cortocircuito elettrico Materiale cartaceo Arredamento	Formazione Informazione Divieto di fumo
	AUDITORIUM	Cortocircuito elettrico Rivestimento Pavimentazione	Formazione Informazione Divieto di fumo
	LABORATORI	Cortocircuito elettrico Materiale di laboratorio di vario genere, carta, arredamento	Formazione Informazione Divieto di fumo
	PALESTRA	Cortocircuito elettrico	Divieto di fumo
	CENTRALE TERMICA	Cortocircuito elettrico Metano	Divieto di fumo Regolamentazione Accessi

8.5 DETERMINAZIONE DELL' AFFOLLAMENTO DELL' EDIFICIO SCOLASTICO

Il numero di presenze complessive tra numero di alunni, corpo docenti e personale ATA raggiunge le 500 unità circa.

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

8.6 DETERMINAZIONE DELLA CLASSE DI RISCHIO INCENDIO;

Quanto fin qui descritto permette di classificare la classe di rischio d'incendio della scuola in oggetto; si è tenuto conto della tipologia delle attività svolte, dei materiali e delle sostanze presenti, in definitiva, i può affermare che la classe di rischio incendio per la scuola e i suoi operatori è identificata come **rischio ELEVATO**.

	Probabilità evento	Gravità del danno	Classe di rischio
Stima del Rischio	2	4	ALTO

9. ATTIVITA' LAVORATIVA SVOLTA IN ESTERNO

Nessun dipendente svolge la propria attività lavorativa all'esterno della sede dell'Istituto Scolastico con automezzi di proprietà o di proprietà dell'istituto. Tutto il personale è stato informato in merito al rischio d' infortunio in itinere (casa- lavoro e lavoro- casa).

	Probabilità evento	Gravità del danno	Classe di rischio
Stima del Rischio	2	2	MEDIO

10. RAPINA E AGGRESSIONE

Alla data odierna non si registrano fenomeni di rapina o aggressione nei confronti del personale in servizio presso la scuola.

	Probabilità evento	Gravità del danno	Classe di rischio
Stima del Rischio	1	2	BASSO

11. SEMINTERRATI

Le linee guida della Regione Puglia prevedono che in considerazione della normativa, dei vincoli e delle limitazioni da essa posti in essere e della possibilità di deroga e fatti salvi gli aspetti della sicurezza antincendio e dell'accessibilità, si possa accettare la presenza di luoghi di lavoro in piani interrati e seminterrati nei seguenti casi:

Locali interrati: auditori, aule magne, sale per rappresentazioni, proiezione audiovisivi ed altre attività simili collocate in edifici esistenti e in cui vi sia una presenza saltuaria dei lavoratori.

Tali locali devono essere serviti da un efficiente impianto di ventilazione o di condizionamento, in modo che siano sempre garantiti un sufficiente ricambio d'aria e adeguati valori dei parametri microclimatici.

In questo caso deve essere valutata attentamente la posizione della presa d'aria, facendo in modo ad esempio che l'aria non sia prelevata in vicinanza a zone di transito o di parcheggio di veicoli a motore.

Locali seminterrati: oltre alle attività consentite nei locali interrati si ritiene che sia accettabile la collocazione in locali seminterrati anche di laboratori di fisica, di informatica ed altre attività simili, a condizione che tali attività vengano effettuate in edifici esistenti, che i lavoratori debbano presenziare in modo non continuativo, che sia garantita una superficie finestrata apribile pari ad 1/8 della superficie pavimentata e che sia garantita una illuminazione naturale rispondente al D.M. 18.12.1975.

A tal proposito si ritiene utile rammentare che "non sono considerati piani seminterrati quelli in cui almeno la metà del perimetro di base sia completamente fuori terra e, per la restante parte, il soffitto si

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

trovi in ogni suo punto perimetrale ad una quota superiore a m. 1,20 rispetto al terreno circostante misurata sulla linea di stacco dell'edificio”.

Attualmente i locali seminterrati non sono utilizzati come aree di lavoro dal personale della scuola ma sono utilizzati esclusivamente per archiviazione documenti/materiale e per attività di manutenzione.

In ogni caso, valutate le diverse definizioni di locale seminterrato, si provvederà alla richiesta di un parere al Comune di Bari e successivamente alla ASL territorialmente competente sulla applicabilità delle prescrizioni previste dal D. Lgs. 81/08 all'art. 65 sui locali seminterrati

	Probabilità evento	Gravità del danno	Classe di rischio
Stima del Rischio	1	2	BASSO

12. IGIENE DI ALIMENTI E BEVANDE

La scuola non produce, non prepara, non confeziona, non vende, non somministra alimenti o bevande. All'interno dell'edificio scolastico sono presenti dei distributori automatici di prodotti confezionati e bevande gestite in appalto da una ditta esterna che quotidianamente rifornisce i distributori e controlla le scadenze dei prodotti.

La scuola non dispone di una mensa interna

	Probabilità evento	Gravità del danno	Classe di rischio
Stima del Rischio	2	1	BASSO

13. POTENZIALI PERICOLI CONNESSI A CANTIERI / LAVORI IN QUOTA

Tutti i cantieri edili commissionati dall'Ente Proprietario (Comune di Bari) devono essere regolamentati da quanto previsto dal Titolo IV del D. Lgs. 81/08.

Tutte le altre attività che possano prevedere dei lavori in quota sono appaltate dall'Ente proprietario dell'immobile a ditte esterne specializzate e in possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro (Art. 26 D. Lgs. 81/08)

Nessun dipendente dell'Istituto è autorizzato ad accedere sul lastrico solare della scuola.

	Probabilità evento	Gravità del danno	Classe di rischio
Stima del Rischio	//	//	NON PRESENTE

14. POTENZIALI PERICOLI CONNESSI ALL'USO DI VIDEOTERMINALI

Le **segreterie scolastiche** sono certamente interessate da tale tipologia di rischio per cui le postazioni di lavoro ivi presenti devono essere conformi.

A tal proposito Vi sono mansioni che prevedono, in modo sistematico o abituale, per almeno 20 ore settimanali, dedotte le pause, l'utilizzo di un'attrezzatura munita di videoterminale.

E' stata effettuata, presso gli uffici amministrativi, una valutazione dei rischi relativa al lavoro al videoterminale svolto dagli addetti di segreteria e dai tecnici dei laboratori informatici

Le informazioni raccolte riguardano le caratteristiche essenziali delle postazioni al VDT con riferimento ai seguenti aspetti (secondo quanto previsto dalla normativa sopra riportata):

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

- ambiente, illuminazione e collocazione VDT,
- schermo e tastiera,
- piano di lavoro,
- sedia.

La valutazione eseguita ha avuto come obiettivo quello di evidenziare particolari situazioni critiche per il benessere e la salute dei lavoratori, proponendo eventuali interventi per il miglioramento delle condizioni ergonomiche.

Le postazioni degli addetti che usano videoterminali sono comunque adeguate e spaziose, con arredi funzionali.

L'illuminazione degli uffici è sufficiente.

Tutti i lavoratori dovranno essere formati e informati sui rischi da esposizione a videoterminale e dovrà attivata la sorveglianza sanitaria per coloro che utilizzano il videoterminale per più di venti ore settimanali.

Di seguito vengono specificate le precauzioni che debbono essere adottate in funzione dell'utilizzo sistematico o abituale di un videoterminale, con particolare riferimento agli aspetti ergonomici e sanitari ad esso connessi, al fine di prevenire l'insorgenza dei disturbi muscolo-scheletrici e dell'affaticamento visivo.

Lo schermo deve essere facilmente orientabile ed inclinabile, posizionato frontalmente all'utilizzatore ad una distanza dagli occhi pari a 50:70 cm; il margine superiore deve essere posizionato leggermente più in basso rispetto all'orizzonte ottico dell'utilizzatore.

La tastiera deve essere separata dal monitor e inclinabile rispetto al piano; deve essere posizionata frontalmente al video ad una distanza dal bordo della scrivania di almeno 10:15cm; deve possedere una superficie opaca, tasti facilmente leggibili e un bordo sottile e sagomato.

Il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente; essere di dimensioni tali da permettere una disposizione flessibile dello schermo, dei documenti e del materiale accessorio, di posizionare la tastiera ad almeno 15 cm di distanza dal bordo; deve possedere una profondità tale da assicurare una corretta distanza visiva dallo schermo di almeno 50:70 cm, essere stabile e di altezza, fissa o regolabile, indicativamente fra 70 e 80 cm; deve avere uno spazio idoneo per il comodo alloggiamento e la movimentazione degli arti inferiori e per infilarvi il sedile.

Il sedile di lavoro deve essere girevole, dotato di basamento stabile o a cinque punti di appoggio. Deve possedere la seduta regolabile in altezza con bordo arrotondato, lo schienale regolabile sia in altezza che in inclinazione; deve essere realizzato con un rivestimento in tessuto ignifugo.

Occorre posizionare il monitor in modo da avere le finestre né di fronte, né di spalle e l'illuminazione artificiale al di fuori del campo visivo.

L'illuminazione artificiale dell'ambiente deve essere realizzata con lampade a tonalità calda provviste di schermi antiriflesso ed esenti da sfarfallio; in questo modo si eviteranno fenomeni fastidiosi di abbagliamento e di riflessione ed inutile affaticamento visivo.

Occorre dotare le finestre del locale di idonei dispositivi di oscuramento (veneziane o tende orientabili a moduli verticali in tessuto ignifugo) che consentano, all'occorrenza, l'attenuazione della luce naturale e l'eliminazione degli eventuali riflessi presenti sullo schermo.

	Probabilità evento	Gravità del danno	Classe di rischio
Stima del Rischio	1	2	BASSO

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

15. POTENZIALI PERICOLI CONNESSI ALLA MOVIMENTAZIONE CARICHI

Il D. Lgs 81/08 (Titolo VI e Allegato XXXIII) affronta la valutazione dei rischi e la programmazione delle misure da adottare ai fini della tutela della salute. Sono importanti anche l'art. 45, comma 1 lettera d, ed il Titolo III in relazione alla scelta delle attrezzature. Ulteriori strumenti utili ai fini di una progettazione ergonomica dei posti di lavoro sono le seguenti Norme di buona tecnica: UNI EN 1005-2 (uso manuale di oggetti), UNI EN 1005-3 (limiti di forza), UNI EN 1005-4 (posture e movimenti lavorativi), UNI EN ISO 14738 (progettazione dei posti di lavoro), ISO 11226 (posture di lavoro statiche), UNI EN 11228-1-2-3 (MMC).

Il rischio da movimentazione manuale da valutare in ambiente scolastico va riferito a due diverse tipologie di carichi:

- carichi inanimati (MMC = Movimentazione Manuale dei Carichi) oggetti ed attrezzature di qualsiasi tipo in tutte le scuole di ogni ordine e grado. Di norma, i soggetti più esposti sono: personale ausiliario, personale non docente/collaboratori scolastici.
- carichi animati (MMB = Movimentazione Manuale Bambini) presenza di bambini/ragazzi diversamente abili e/o non in grado di deambulare autonomamente in tutte le scuole di ogni ordine e grado. Di norma, i soggetti più esposti sono: insegnanti/educatrici, insegnanti di sostegno e personale ausiliario;

Le due diverse tipologie di rischio richiedono l'utilizzo di differenti metodiche di analisi.

Quella più comunemente utilizzata per valutare il rischio da MMC è la metodica NIOSH (National Institute Organization Safety Health).

Per la valutazione del rischio da MMB non sono disponibili metodiche altrettanto validate e/o sperimentate;

In ambiente scolastico la situazione di rischio per l'apparato muscolo-scheletrico deriva dall'entità del "carico", dalla sua autonomia di movimento e dal grado di "collaborazione", dalla frequenza dei sollevamenti, dalla necessità di assumere spesso posture incongrue (arredi a misura di bambino), dall'ortostatismo prolungato anche a schiena flessa e dal sovraccarico biomeccanico degli arti superiori (soprattutto a carico della spalla).

Relativamente alle scuole di ordine e grado superiori il rischio può essere considerato per lo più trascurabile, con l'eccezione di ambienti e situazioni particolari in cui va adeguatamente valutato (palestre, laboratori, bambini/ragazzi diversamente abili e/o non in grado di deambulare autonomamente, ecc.).

I collaboratori scolastici movimentano materiali per la pulizia di (secchi, scope) con una frequenza bassa nel turno di lavoro.

Al momento non si rilevano particolari situazioni di rischio in quanto il personale ATA non effettua alcun tipo di attività che comporta una movimentazione manuale dei carichi continua.

Particolare attenzione, invece, deve essere prestata per i lavori di pulizia, soprattutto quando si effettuano operazioni di lavaggio pavimenti (piegamenti), o spostamento delle sedie, dei banchi, delle cattedre, ecc.. Tali operazioni eseguite abitualmente possono nel tempo essere causa di lombo-sciatalgie soprattutto quando vengono eseguite senza alcun criterio di sicurezza e senza prestare attenzione a quel che in quel momento si sta eseguendo.

Misure di prevenzione da adottare:

- ✓ Informazione dei lavoratori
- ✓ Sorveglianza sanitaria per i collaboratori scolastici

	Probabilità evento	Gravità del danno	Classe di rischio
Stima del Rischio	1	2	BASSO

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

16. POTENZIALI PERICOLI MECCANICI

Nel caso la scuola utilizzi delle macchine dovrà garantire:

- la disponibilità dei libretti di istruzione per l'uso e la manutenzione;
- l'osservanza delle istruzioni da parte di utilizzatori e manutentori;
- la definizione di responsabilità, criteri, periodicità, modalità di registrazione degli interventi di manutenzione;
- l'addestramento iniziale e periodico degli utilizzatori, ivi compresa la relativa verifica,
- apposita segnaletica;
- la definizione di modalità di utilizzo e la stesura di procedure di lavoro.

In tutti i casi devono essere impartite precise istruzioni agli addetti sulla modalità d'uso di macchine ed attrezzature, anche avvalendosi dei libretti delle case produttrici, che, se irreperibili, dovranno comunque essere redatti.

La presenza di rischi particolari nell'utilizzo di macchine e attrezzature va segnalata e il loro uso interdetto agli studenti, a meno di esigenze didattiche debitamente motivate. L'utilizzo delle macchine a scopo didattico richiede uno specifico addestramento degli insegnanti di laboratorio per assicurare le competenze necessarie ad addestrare a loro volta gli studenti.

Si riporta di seguito una tabella esplicativa, delle varie tipologie di macchine/attrezzature potenzialmente utilizzabili al momento da tutte le mansioni che sono presenti nella sede scolastica:

Mansione	Attrezzature Utilizzate	Rischi Specifici
Dirigente Scolastico (DS) Direttore Servizi Generali e Amministrativi (DSGA)	Videoterminale, stampante, telefono, fotocopiatrice, arredi da ufficio	Affaticamento della vista, problemi osteoarticolari dovuti a postura non corretta
Assistenti amministrativi	Videoterminale, stampante, arredi da ufficio, fotocopiatrice, telefono	Affaticamento della vista, problemi osteoarticolari dovuti a postura non corretta
Docenti	Videoterminale, stampante, arredi da ufficio, fotocopiatrice, attrezzature da laboratorio (se del caso)	Problemi dell' apparato vocale, problemi osteoarticolari dovuti a postura non corretta
Collaboratori scolastici	Strumenti di pulizia dei locali, sedili, tavoli, e scrivanie, scale portatili, telefono, fotocopiatrice.	Contatto accidentale con sostanze chimiche, detergenti e sostanze organiche durante le operazioni di pulizia.
Studenti	Banchi , sedie, videoterminali, armadi, caloriferi, attrezzature varie di laboratorio attrezzature sportive in dotazione alla palestra	Affaticamento della vista, problemi osteoarticolari dovuti a postura non corretta, patologie a carico dell'apparato respiratorio, dermatiti da contatto, urti accidentali, danni, ferite da abrasione ustione taglio

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

Scale

Le scale manuali si utilizzano solo in modo occasionale e vengono usate correttamente (per raggiungere la quota o per brevissime operazioni e non per lavori prolungati nel tempo). Per gli acquisti di nuove scale si richiede la corrispondenza alla UNI EN 131. Nessun lavoratore si trova sulla scala quando se ne effettua lo spostamento.

Scale semplici portatili

Le scale semplici portatili (a mano) sono sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e hanno dimensioni appropriate al tipo di uso. Sono provviste di dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti, ganci di trattenuta o appoggi antisdrucciolevoli alle estremità superiori.

Scale doppie

Le scale doppie a compasso sono di lunghezza non superiore a 5 m e sono corredate di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza. (allegato IV D.Lgs. 81/08).

Inoltre molti piccoli incidenti o infortuni che accadono negli uffici, durante le normali attività, sono provocati dall'utilizzo scorretto o disattento di forbici, tagliacarte, temperini od altri oggetti taglienti o appuntiti. È da evitare l'abitudine di riporre oggetti appuntiti o taglierini privi di protezione nelle tasche o nei portamatite.

Le taglierine manuali possono essere fonte di infortunio, qualora usate senza l'opportuna accortezza; occorre non manomettere le protezioni della lama e lasciare la lama stessa, al termine dell'operazione di taglio, in posizione abbassata.

La cucitrice a punti può divenire pericolosa quando, in caso di blocco o inceppamento, si tenta di liberarla dai punti incastrati.

Le fotocopiatrici devono essere posizionate in locali ben aerati; la chiusura del pannello copri piano durante l'utilizzo della macchina permette all'operatore di lavorare senza affaticamento, fastidio o danno alla vista. I problemi cui può dar luogo un utilizzo prolungato della fotocopiatrice sono la liberazione di fumi, vapori e sostanze chimiche (es. ozono) che possono essere fonte di allergie, infiammazioni agli occhi e alle vie respiratorie.

Torna opportuno ricordare che, mentre fanno capo agli Enti locali rispettivamente competenti, Comuni o Province, gli interventi sulle strutture, gli arredi, le spese varie d'ufficio e l'impiantistica in generale (articolo 3 della legge 11 gennaio 1996 n.23) - fatto salvo, ovviamente, l'obbligo da parte del Capo d'istituto di adottare ogni misura idonea e contingente in caso di grave ed immediato pregiudizio per l'incolumità dell'utenza - resta di pertinenza di quest'ultimo l'adeguamento delle attrezzature e dei materiali destinati alle attività didattiche.

Apparecchi di sollevamento

Gli apparecchi di sollevamento sono classificati secondo le definizioni contenute nell'art. 2 del D.M. 9 dicembre 1987, n. 587 come ascensori gli apparecchi elevatori, mossi elettricamente, installati stabilmente, che servono piani definiti, aventi una cabina attrezzata per il trasporto di persone, o di persone e cose, sospesa mediante funi o catene e che si sposta, almeno parzialmente, lungo guide verticali o la cui inclinazione è minore di 15 gradi rispetto alla verticale;

Gli impianti di ascensori e montacarichi sono provvisti della licenza di esercizio, dei verbali di verifica periodica, dei rinnovi delle licenze di esercizio. Deve essere operante un contratto di manutenzione periodica con una ditta o un manutentore abilitato.

Nella cabina dell'ascensore deve essere esposta la targa con i dati dell'immatricolazione, della portata e con l'indicazione del numero massimo di persone trasportabili. Ad ogni piano, all'esterno della cabina, deve essere posto un cartello con l'indicazione "non utilizzare in caso d'incendio". L'interruttore di emergenza a piano terra deve essere posto in maniera visibile e segnalata.

L'edificio in questione dispone di impianti, la cui gestione e manutenzione periodica (ordinaria e straordinaria) è di pertinenza del titolare dell'immobile (Comune).

	Probabilità evento	Gravità del danno	Classe di rischio
Stima del Rischio	1	2	BASSO

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

17. POTENZIALI PERICOLI ELETTRICI

Per salvaguardare le persone, le cose e gli impianti stessi da eventi dannosi (corto circuiti, sovracorrenti anomale, interruzioni intempestive, correnti di guasto verso terra, folgorazioni, ecc.), ogni impianto deve essere concepito e strutturato in modo da ridurre nei limiti del possibile la probabilità di guasti e di utilizzi errati da parte di personale anche inesperto, che possono compromettere le due seguenti condizioni:

- la sicurezza (persone e beni);
- la continuità del servizio.

I rischi connessi con l'uso dell'energia elettrica sono essenzialmente:

- dovuti a contatti elettrici diretti (derivati da contatti con elementi normalmente in tensione come l'alveolo di una presa, un conduttore nudo, ecc.);
- dovuti a contatti elettrici indiretti (derivati da contatti che avvengono con elementi finiti sotto tensione a causa del guasto, come la scossa presa quando si apre un frigorifero o si tocca un tornio o una qualsiasi altra macchina);
- di incendio (dovuti a cortocircuiti o sovracorrenti);
- esplosione (dovuti al funzionamento degli impianti elettrici installati in ambienti particolari nei quali è possibile la presenza di miscele esplosive, come ad esempio nei locali caldaia o nei depositi di combustibili).

Tra le situazioni e le attività lavorative che impiegano elettricità, devono essere analizzati e verificati:

- pannelli di comandi elettrici;
- impianti elettrici, ad esempio rete principale di adduzione circuiti di illuminazione;
- attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- impiego di attrezzi elettrici portatili;
- cavi elettrici sospesi o volanti.

I contatti elettrici possono essere dovuti a:

- errori nella progettazione dell'impianto;
- errori in fase di costruzione e montaggio delle apparecchiature e degli impianti a causa di un isolamento inadeguato tra circuiti elettrici in tensione;
- manutenzione maldestra o poco frequente degli impianti;
- mancanza o non adeguatezza della messa a terra;
- uso scorretto degli impianti;
- utilizzo di materiali, componenti o apparecchiature non conformi alla regola d'arte.

La protezione dai contatti diretti e indiretti deve essere attuata rispettando la legislazione vigente e le norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano). È perciò compito dell'installatore qualificato provvedervi. Bisogna però rispettare anche le seguenti regole pratiche:

- staccare la corrente quando si lavora su un impianto o su un apparecchio elettrico;
- non tentare di riparare un impianto o un apparecchio elettrico se non si dispone delle necessarie competenze.

Le installazioni, gli ampliamenti, le trasformazioni, le manutenzioni di impianti elettrici possono essere eseguite soltanto da ditte o imprese installatrici regolarmente iscritte nel registro delle ditte o nell'albo delle imprese artigiane che abbiano un responsabile tecnico, in possesso di specifici requisiti tecnico professionali

Al termine dei lavori l'installatore deve rilasciare la dichiarazione di conformità attestante l'esecuzione del lavoro in conformità alla regola d'arte.

L'impianto elettrico di sicurezza alimenta le utilizzazioni strettamente connesse con la sicurezza delle persone, come ad esempio l'illuminazione di sicurezza compresa quella indicante i passaggi, le uscite e i percorsi delle vie di esodo con livello di illuminazione non inferiore a 5 lux.

Gli apparecchi elettrici mobili devono essere alimentati esclusivamente a bassa tensione (inferiore a 400 V per c.a. e a 600 V per c.c.).

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

Gli strumenti elettrici portatili devono funzionare a tensione non superiori a 220 V e sono provvisti di isolamento supplementare di sicurezza (doppio isolamento) che esclude l'obbligo di collegamento a terra. Le attrezzature e gli apparecchi elettrici portano l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche necessarie per l'uso. Le attrezzature e le macchine elettriche presenti devono essere dotate del marchio IMQ o CE o di altre certificazioni di sicurezza.

Gli utensili devono disporre di interruttore protetto da avviamenti accidentali, che consenta la messa in funzione e lo spegnimento in modo semplice, rapido e sicuro.

PROGRAMMA DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA

- In assenza di competenze specifiche, non manomettere i dispositivi elettrici.
- Far riparare immediatamente le parti di dispositivi elettrici guaste o danneggiate.
- Quando necessario, assicurarsi che gli apparecchi elettrici siano impermeabili all'acqua e omologati per gli impieghi in luoghi umidi.
- Utilizzare solo materiale elettrico certificato (IMQ – Istituto Marchio di Qualità - e CEI).
- Non eliminare mai, o modificare, interruttori o altri dispositivi di sicurezza.
- Verificare la presenza degli interruttori differenziali ("salvavita") a monte di ogni circuito elettrico utilizzatore.
- Non modificare mai spine e prese, non inserire spine da 16A in prese da 10A con il riduttore, evitare i grappoli di spine nella stessa presa multipla (utilizzare le apposite "ciabatte").
- Evitare soluzioni improvvisate, quali cavi volanti, e l'utilizzo di isolamenti approssimativi.
- Non aprire mai apparecchi elettrici senza averli prima staccati dalla presa.
- Programmare con cadenza regolare alcuni interventi di manutenzione, di controllo e di verifica degli impianti elettrici (vedi verifiche periodiche per la prevenzione incendi).
- Non tollerare usi impropri di impianti o attrezzature elettriche.
- Usare spine tali da non consentire il contatto accidentale con le parti in tensione durante la fase dell'inserimento o del disinserimento.
- Sostituire subito i cavi deteriorati.

	Probabilità evento	Gravità del danno	Classe di rischio
Stima del Rischio	2	2	BASSO

18. POTENZIALI PERICOLI DI ESPLOSIONI

Ai sensi dell'art 288 del D.lgs. 81/2008 si intende per «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri. Nell'ambito scolastico e per le attività svolte non si configurano rischi di tale tipo né si fa uso di sostanza potenzialmente esplodenti.

	Probabilità evento	Gravità del danno	Classe di rischio
Stima del Rischio	//	//	NON PRESENTE

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

19. POTENZIALI PERICOLI DA AGENTI CHIMICI

La valutazione del rischio chimico deve essere effettuata ogniqualvolta vi sia impiego di agenti chimici e deve essere riferita alle figure esposte. Nella scuola ciò accade principalmente in due diverse situazioni:

- operazioni di pulizia, in riferimento ai collaboratori scolastici;
- esperienze di laboratorio, in riferimento ad insegnanti d'aula e tecnico pratici, assistenti e studenti.

E' consigliabile effettuare la valutazione mediante l'utilizzo di algoritmi (es. Movarisch o altri).

Per le operazioni di pulizia l'esperienza diretta da parte dei SPESAL ha evidenziato un rischio basso e irrilevante, dovuto principalmente al ridotto tempo di impiego giornaliero dei prodotti.

A prescindere dal risultato della valutazione è indispensabile orientarsi verso la sostituzione dei prodotti pericolosi con altri di ridotta nocività.

A tal proposito si segnala che presso la scuola si utilizzano dei normali prodotti utilizzati anche per le pulizie domestiche, in piccole quantità e comunque a ridottissima nocività.

Essendo le sostanze utilizzate quasi tutte non pericolose ed essendo la frequenza d'uso giornaliera per quantità modeste e diluite con acqua, si può ritenere che la natura e l'entità del rischio connessi con l'uso degli agenti chimici non rendono necessaria un'ulteriore valutazione del rischio, in quanto il rischio è basso per la sicurezza e irrilevante per la salute. (art. 223, comma 5 del D.Lgs. 81/08).

	Rischio
Stima del Rischio	RISCHIO BASSO PER LA SICUREZZA E IRRILEVANTE PER LA SALUTE DEI LAVORATORI

19.1 AGENTI CANGEROGENI E MUTAGENI

Gli agenti cancerogeni e mutageni così come definiti dall'articolo 234 del testo unico non sono presenti né utilizzati nell'ambito scolastico pertanto il rischio non è presente.

	Probabilità evento	Gravità del danno	Classe di rischio
Stima del Rischio	//	//	NON PRESENTE

19.2 AMIANTO AERODISPERSO

All'interno degli ambienti della scuola non sono presenti strutture edilizie contenenti amianto e pertanto il rischio non è presente.

	Probabilità evento	Gravità del danno	Classe di rischio
Stima del Rischio	//	//	NON PRESENTE

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

20. POTENZIALI PERICOLI DA AGENTI FISICI

20.1 RADIAZIONI IONIZZANTI

Le radiazioni ionizzanti possono essere divise in tre grandi gruppi: le radiazioni elettromagnetiche, le particelle cariche e le particelle neutre.

Appartengono al gruppo delle radiazioni elettromagnetiche la luce, i raggi infrarossi, i raggi X, i raggi g: solo queste due ultime categorie sono però ionizzanti. Sia i raggi X che i raggi g interagiscono con la materia tramite l'effetto fotoelettrico, l'effetto Compton e la creazione di coppie. Nei primi due processi l'atomo viene privato di un elettrone, mentre con il terzo si ha la formazione di una coppia elettrone-positrone.

Le radiazioni ionizzanti interessano in modo particolare il personale sanitario che esplica la propria attività nei seguenti reparti: radiologia e radioterapia, medicina nucleare, emodinamica cardiovascolare, ortopedia (sala gessi e sala operatoria), endoscopia digestiva, endoscopia urologica, anestesia.

Tale rischio non interessa nello specifico i lavoratori della scuola.

	Probabilità evento	Gravità del danno	Classe di rischio
Stima del Rischio	//	//	NON PRESENTE

20.2 CAMPI ELETTRROMAGNETICI (RADIAZIONI NON IONIZZANTI)

Le Radiazioni non ionizzanti dette NIR (Non Ionizing Radiation) generate da un campo elettromagnetico con frequenza compresa tra 0 e 300 GHz (pari a 3×10^{11} Hz). Queste radiazioni non sono in grado di rompere direttamente i legami molecolari delle cellule perché non possiedono energia sufficiente e producono principalmente effetti termici.

All'interno delle radiazioni non ionizzanti si distinguono per importanza applicativa i seguenti intervalli di frequenza:

- Frequenze estremamente basse (ELF - Extra Low Frequency) pari a 50-60 Hz. La principale sorgente è costituita dagli elettrodotti, che trasportano energia elettrica dalle centrali elettriche di produzione agli utilizzatori;
- Radiofrequenze (RF - Radio Frequency) comprese tra 300 KHz e 300 MHz. Le principali sorgenti sono costituite dagli impianti di ricetrasmisione radio/TV;
- Microonde con frequenze comprese tra 300 MHz e 300 GHz. Le principali sorgenti di microonde sono costituite dagli impianti di telefonia cellulare e dai ponti radio.

L'ambiente di lavoro e le mansioni alle quali sono adibiti i lavoratori della scuola non comporta un rischio legato alle radiazioni a campi elettromagnetici

	Probabilità evento	Gravità del danno	Classe di rischio
Stima del Rischio	//	//	NON PRESENTE

20.3 RADON

Il radon è un gas radioattivo di origine naturale, inodore, incolore e insapore, estremamente volatile e solubile in acqua. È un prodotto del decadimento radioattivo del radio, derivato, a sua volta dall'uranio. Esso si trova principalmente nel terreno, dove mescolato all'aria si propaga fino a risalire in superficie, senza costituire un rischio se si diluisce rapidamente in atmosfera, mentre, al contrario, penetrando in un ambiente confinato, può tendere ad accumularsi e raggiungere concentrazioni dannose per le persone. Nel 1988 l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro dell'Organizzazione Mondiale della Sanità ha classificato il radon come cancerogeno di gruppo 1, ossia sostanza per la quale vi è evidenza accertata di cancerogenicità per l'uomo.

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

La natura geologica del suolo di molte zone, le tecniche utilizzate per la costruzione di edifici e i materiali impiegati costituiscono elementi che fanno dell'Italia un'area particolarmente a rischio dal punto di vista del radon.

Alla data odierna sono in corso le misure specifiche.

	Probabilità evento	Gravità del danno	Classe di rischio
Stima del Rischio	1	2	BASSO

20.4 RUMORE INTERNO

L'inquinamento acustico in ambiente scolastico non ha in genere caratteristiche di continuità e di elevata intensità e, quando presente, è attribuibile a fattori esterni (es. localizzazione della scuola in zone urbane particolarmente rumorose) e/o a fattori interni (es. affollamento di aule e/o spazi comuni in rapporto a "esuberanti" comportamenti degli studenti).

Va comunque sottolineato che il rumore in questo contesto non si qualifica come rischio specifico, quanto piuttosto come potenziale rischio aspecifico o generico che, tuttavia, può determinare in talune circostanze condizioni di disagio e possibili effetti negativi sulla salute.

Le condizioni di disagio sono riconducibili al disturbo della comunicazione verbale, con un effetto di distrazione o di "stress" da aumentata richiesta di impegno cognitivo, sia per gli insegnanti che per gli studenti e con limiti sull'apprendimento per questi ultimi, in particolare se di lingua straniera o già affetti da deficit uditivi.

Una buona comunicazione verbale, cioè una condizione in cui l'ascoltatore sia in grado di percepire il 90% delle sillabe ed il 97% delle frasi, richiede che il livello del discorso percepito dall'orecchio sia almeno 10 dB superiore a quello dell'ambiente circostante.

In termini di effetti sulla salute non sembrano trascurabili, per gli insegnanti, i disturbi alle corde vocali che sembrano manifestarsi con significativa frequenza indotti da un uso continuo e, in caso di sovraccarico acustico, forzato della propria voce.

La rumorosità nella scuola è quindi da collegare allo scarso isolamento nei confronti dell'esterno e a fenomeni di riverbero, aspetti già considerati nel D.M. 12 dicembre 1975 sull'edilizia scolastica, che rimandava alla circolare n. 1769/66 del Ministero del Lavoro. Il decreto prende in considerazione la problematica del rumore fin dall'atto di insediamento dell'edificio scolastico nel contesto urbano. Infatti proprio al punto 1.1.4 della norma è riportato chiaramente che "la scuola dovrà essere ubicata lontana da strade di grande traffico, da strade ferrate, da aeroporti con intenso traffico, da industrie rumorose ...".

Un intero capitolo è dedicato alle condizioni acustiche della scuola sia per quanto attiene al livello di isolamento sonoro tra ambienti dedicati ad attività didattiche ed ambienti destinati ad altra attività, ad esempio i laboratori, sia in riferimento al riverbero ed ai livelli di assorbimento acustico delle strutture. Indica, inoltre, i limiti: rumore di fondo ad aula vuota < 35 dBA, tempo di riverbero < 1 secondo.

E' del tutto evidente che le indicazioni ed i parametri indicati dal Decreto in termini di isolamento e tempi di riverbero devono essere presidiati e garantiti già in fase di progettazione e realizzazione di nuovi edifici scolastici o loro significative ristrutturazioni, mentre, sull'esistente si richiama l'obbligo del Datore di Lavoro di valutare il rischio (D. Lgs. 81/08, capo II art.190).

A tale riguardo si ritiene che nella scuola, sulla base delle esperienze disponibili, della letteratura di riferimento e dell'ubicazione dell'Istituto, difficilmente viene superato il livello personale di esposizione quotidiana o settimanale di 80 dBA nelle otto ore.

	Probabilità evento	Gravità del danno	Classe di rischio
Stima del Rischio	2	1	BASSO

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

20.5 VIBRAZIONI

Nella scuola non si fa uso di attrezzature e macchine che comportino rischi dovuti alle vibrazioni.

	Probabilità evento	Gravità del danno	Classe di rischio
Stima del Rischio	//	//	NON PRESENTE

21. MICROCLIMA

La valutazione delle condizioni microclimatiche negli ambienti di lavoro deve considerare il confort climatico e il benessere termico.

Il clima influenza la percezione termica dell'uomo perché sollecita i suoi meccanismi termoregolatori affinché la temperatura corporea sia mantenuta entro limiti che vanno da 36,8° a 37,4°C. La percezione del clima però non è determinata solo dai fattori fisici, ma anche da elementi soggettivi. Una situazione climatica può risultare quindi ottimale dal punto di vista dei parametri fisici per la maggior parte dei lavoratori che occupano uno stesso ambiente, mentre può risultare inadeguata per una minoranza.

È possibile comunque determinare standard oggettivi del confort climatico valutando parametri fisici che misurano temperatura, umidità relativa e velocità dell'aria; altri parametri da considerare sono il carico di lavoro (ad esempio nelle palestre) ed il vestiario. La rappresentazione del benessere termoigrometrico è dunque funzione di più variabili che devono garantire un microclima corrispondente agli indici standard (ad esempio quelli indicati per gli impianti di condizionamento).

Il DPR 412/93 e successive integrazioni e modifiche, stabilisce, per gli impianti termici, i periodi annuali di esercizio, la durata giornaliera di attivazione per zona climatica ed i valori massimi di temperatura (tra 18°C e 22°C). Vengono concesse deroghe del periodo annuale di esercizio e della durata di attivazione, fra gli altri, ai nidi ed alle scuole dell'infanzia. In base alle norme di edilizia scolastica, i valori di temperatura delle aule nel periodo invernale sono compresi fra 18 e 22°C, mentre per l'umidità relativa si prevede una percentuale di 45-55. Nei locali dove sono presenti impianti di condizionamento, nei periodi nei quali è necessaria la refrigerazione dell'aria, la differenza di temperatura tra l'interno e l'esterno non deve superare il valore di 7°C, l'umidità relativa deve essere compresa tra il 40 e il 50%. Nel caso specifico dell'aerazione dei locali è necessario che i lavoratori dispongano di aria salubre, in quantità sufficiente anche se ottenuta con impianti di aerazione o condizionamento. Se viene utilizzato un impianto di aerazione, esso deve essere sempre mantenuto funzionante. In generale le condizioni microclimatiche della scuola sono nella norma.

La manutenzione degli impianti di riscaldamento è gestita dal Comune di Bari

	Probabilità evento	Gravità del danno	Classe di rischio
Stima del Rischio	2	1	BASSO

22. POTENZIALI PERICOLI DA AGENTI BIOLOGICI

Per rischio biologico si intende un rischio ambientale ed occupazionale proveniente dalla presenza di microrganismi (virus, batteri, funghi, ecc.), di allergeni di origine biologica (funghi, aeroallergeni, acari, forfore, ecc.) ed anche di sottoprodotti della crescita microbica (endotossine e micotossine), che possono essere presenti nell'aria, negli alimenti, su superfici contaminate e che possono provocare ai lavoratori :

- infezioni;
- allergie;
- intossicazioni.

Il D.Lgs. 81/2008, Allegato XLVI, classifica i diversi agenti biologici in base alla loro pericolosità, basandosi su alcune caratteristiche quali :

- l'infettività (capacità di penetrare nell'organismo ospite);
- la patogenicità (capacità di produrre malattia);

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

- la trasmissibilità (capacità di un microrganismo di essere trasmesso da un soggetto infetto ad uno suscettibile);

- la neutralizzabilità (disponibilità di efficaci misure per prevenire e curare la malattia).

Per il tipo di microrganismi presenti nelle comunità scolastiche, il rischio infettivo (l'unico da considerare in quanto il rischio di allergie e intossicazioni è sovrapponibile a quello della popolazione generale) non è particolarmente significativo se non nel caso di presenza di soggetti immunodepressi o lavoratrici madri ed è fondamentalmente analogo a quello di tutte le attività svolte in ambienti promiscui e densamente occupati. Non è infrequente la diffusione di epidemie stagionali quali il raffreddore e soprattutto l'influenza per la quale il Ministero della Salute con la Circolare n. 1 del 2/8/04, indica, ai fini dell'interruzione della catena di trasmissione, l'opportunità di vaccinazione per gli insegnanti in quanto soggetti addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo.

Per il rischio COVID la scuola ha predisposto appositi protocolli che costituiscono parte integrante di questo documento e che vengono periodicamente aggiornati.

Anche se nell'attività scolastica il rischio biologico è poco rilevante, è comunque presente ed è quindi necessario intervenire, sia con misure generali di prevenzione, sia con misure specifiche e, in alcuni casi, con l'uso di DPI.

PROGRAMMA DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA

- curare le operazioni di gestione dei rifiuti, in particolare l'operazione di asporto e di trasporto dei sacchi;
- non avvicinare i sacchi di rifiuti al corpo durante i trasporti manuali dei rifiuti e ricorrere se possibile all'aiuto di collaboratore;
- verificare che gli addetti osservino l'obbligo di impiego dei dispositivi personali di protezione;
- aggiornare l'informazione e la formazione sui rischi connessi al rischio biologico e su quali precauzioni adottare per prevenirne l'insorgenza.
- Effettuare un'adeguata ventilazione dei locali;
- Assicurare un'adeguata pulizia degli ambienti: i pavimenti devono essere regolarmente puliti e periodicamente disinfettati gli arredi (banchi, sedie, strumenti di lavoro), sistematicamente spolverati e puliti da polvere, acari e pollini che possono causare irritazioni all'apparato respiratorio o reazioni allergiche;
- Porre attenzione al momento dell'assistenza di primo soccorso che deve essere prestata utilizzando sempre guanti monouso (in lattice o vinile)
- Per i collaboratori scolastici, la pulizia e la disinfezione dei bagni deve avvenire sempre con l'uso di guanti in gomma e camici per prevenire il rischio da infezione da salmonelle o virus epatite A

Al fine di prevenire la diffusione di malattie infettive si ricorda, inoltre, che la normativa regionale sancisce l'obbligo periodico di controlli igienico sanitari e di sanificazione degli ambienti prevedendone il controllo in capo ai Dipartimenti di Prevenzione delle ASL.

	Probabilità evento	Gravità del danno	Classe di rischio
Stima del Rischio	1	2	BASSO

23. RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO

L'articolo 28, comma 1 del Testo Unico obbliga chiaramente il datore di lavoro a valutare il rischio stress lavoro correlato.

Il Testo Unico infatti, dopo la sentenza della Corte Di Giustizia Europea del 2001 e l'accordo Europeo dell'ottobre 2004 sul lavoro stress correlato (stress work related), sancisce "l'obbligo non delegabile" da parte del datore di lavoro alla valutazione di tutti i rischi che minano la salute e la sicurezza dei lavoratori "...ivi compresi quelli stress-lavoro correlato".

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

Il D.L.gs. 106/2009 aggiunge, al succitato art. 28, il comma 1 bis sulla base del quale “La valutazione dello stress lavoro correlato è effettuata nel rispetto delle indicazioni di cui all’art. 6, comma 8, lett. M quater, e il relativo obbligo decorre dalla elaborazione delle predette indicazioni e comunque, anche in difetto di tale elaborazione, a fare data dal 1 agosto 2010”.

Tutte le indagini fin qui condotte concordano sul fatto che la scuola rappresenta uno degli ambienti di lavoro più soggetti a vari stressors che, per la relazione prolungata ed intensiva con gli alunni, interessano la dirigenza scolastica, il corpo insegnanti e non ultimo la famiglia degli alunni stessi.

Una disamina sommaria dei fattori che possono avere un ruolo nella dinamica del rischio psicosociale sono quindi le condizioni ambientali di lavoro, i fattori fisici come il microclima, la rumorosità, la luminosità, la temperatura, la sicurezza degli edifici e degli impianti, ma anche l’organizzazione del lavoro come l’orario di lavoro, la numerosità delle classi, l’interfaccia con la sfera genitoriale, il rapporto con “ragazzi difficili” (riferito a situazioni di degrado socioeconomico).

Tutti questi fattori sono responsabili, uniti ad una recettività dell’individuo, di un disagio lavorativo definibile come “stress” molto diffuso in ambiente scolastico.

Nonostante sia stata accertata l’importanza del rischio psicosociale nella genesi del benessere dell’individuo, non esistono ancora metodi condivisi che consentono di misurarlo e di porre in essere delle misure di prevenzione nei confronti di quello che è anche definito come 4° rischio.

La natura di questo rischio mal si presta a classificazioni, misurazioni, linee guida riconosciute come standard definitivi. Per tale motivazione possiamo solo fornire dei riferimenti bibliografici che ormai sono riconosciuti diffusamente autorevoli. Rientra fra questi una recente pubblicazione riportata sul sito ISPESL dal titolo “La valutazione dei fattori psicosociali” che costituisce la versione italiana del Job Content Questionnaire di R.A.Karasek¹², dove le caratteristiche culturali ed organizzative del lavoro acquistano crescente significatività per la percezione e l’interpretazione del rischio psicosociale da parte dell’individuo. La pubblicazione parte da un lavoro dello stesso autore citato nel titolo che ha dato vita una vera e propria corrente culturale molto autorevole in ambito di psicologia del lavoro.

Prendendo spunto, inoltre, da un’esperienza di lavoro in ambiente scolastico della Workplace Health Promotion – WHP, anch’essa ripresa dall’ISPESL, dal titolo “Benessere organizzativo: indagine conoscitiva fra gli insegnanti di alcune scuole Lombarde”¹³ si legge “... l’insegnante viene troppo spesso a trovarsi nell’immediato bisogno di non perdere autorità, identità ed autostima di fronte alla necessità di dover affrontare difficoltà ambientali e relazionali percepite... come problematiche di “sopravvivenza” personale, piuttosto che metodi didattici e comunicativi sulla classe”.

Accertato che la scuola è un ambiente di lavoro “a rischio” e volendo indicare una prima linea di prevenzione del rischio psicosociale, non si può che partire dalla formula $R = P \times D$ (dove R = Rischio che è in relazione diretta alla probabilità di accadimento dell’evento e gravità del danno atteso) cui possiamo aggiungere il fattore K, inversamente proporzionale al rischio.

Il risultato finale è $R = P \times D / K$ dove la lettera K si traduce in iniziative di informazione, formazione, partecipazione, confronto, in grado di abbassare il coefficiente di rischio stesso. Tale linea di prevenzione, specie con la partecipazione attiva del personale docente alla organizzazione dei temi e del dibattito in un ambiente acculturato come la scuola, rappresenta non solo un rimedio intuitivamente efficace, motivante e generatore di stimoli positivi ma anche il piano di misure preventive da porre in essere, intese come sforzo evolutivo e continuo in grado di eliminare o diminuire l’insorgenza di rischi che attentano alla salute dei lavoratori sul posto di lavoro nella scuola.

Per prevenire, eliminare o limitare questo rischio, la scuola intende adottare le seguenti misure collettive ed individuali:

- La formazione dei lavoratori per migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dello stress, delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo e/o per adattarsi al cambiamento.
- L’informazione e la consultazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti in conformità alla legislazione europea e nazionale, ai contratti collettivi e alle prassi.

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

Per la valutazione del rischio si è tenuto conto dell'assenteismo e/o dei ritardi sistematici, dei dati della sorveglianza sanitaria, del numero di infortuni, del feedback nelle attività formative delle segnalazioni fatte al D.S., al DSGA, al RSPP e al RLS e dei problemi connessi con le relazioni, e delle segnalazioni pervenute dai genitori.

In base alla valutazione effettuata, nella scuola non ci sono condizioni che portino a fattori di rischio psico sociali. Infatti il Datore di lavoro, il R.S.P.P. e il RLS condividono che non ci siano rischi stress-correlati per la salute dei lavoratori. Il rischio e le misure di prevenzione verranno regolarmente riesaminate in occasione degli aggiornamenti della valutazione del rischio.

Si riportano di seguito le risultanze della valutazione specifica del rischio da stress lavoro correlato effettuata in accordo alle linee guida INAIL dell'ottobre 2017

GRUPPO OMOGENEO: PERSONALE ATA

PUNTEGGI PARZIALI

1. Punteggio complessivo dell'Area eventi sentinella

		Fasce di rischio					
		Non rilevante		Medio		Alto	
		da	a	da	a	da	a
Punteggio indicatori aziendali	0	0	10	11	20	21	40
Punteggio area eventi sentinella ricategorizzato	0,0	0		6		16	

2. Risultati Dimensioni dell'Area contenuto del lavoro

		Fasce di rischio					
		Non rilevante		Medio		Alto	
		da	a	da	a	da	a
2.1. Ambiente di lavoro e attrezzature di lavoro	0,0	0	22	23	45	46	100
2.2. Pianificazione dei compiti	0,0	0	49	50	82	83	100
2.3. Carico di lavoro - ritmo di lavoro	0,0	0	32	33	55	56	100
2.4. Orario di lavoro	12,5	0	37	38	74	75	100
Punteggio	3,1	<i>Valori intermedi tra le fasce di rischio sono approssimati alla fascia di rischio maggiore</i>					

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

3. Risultati Dimensioni dell'Area contesto del lavoro

	Punteggio	Fasce di rischio					
		Non rilevante		Medio		Alto	
		da	a	da	a	da	a
3.1. Funzione e cultura organizzativa	27,3	0	44	45	72	73	100
3.2. Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0,0	0	49	50	74	75	100
3.3. Evoluzione della carriera	66,7	0	66	67	99	100	
3.4. Autonomia decisionale controllo del lavoro	0,0	0	59	60	79	80	100
3.5. Rapporti interpersonali sul lavoro	0,0	0	66	67	99	100	
3.6. Interfaccia casa lavoro conciliazione vita / lavoro	0,0	Se il punteggio dell'indicatore è uguale a 0, inserire il valore -4. Se superiore a 0, inserire il valore 0.					
Totale	18,8	<i>Valori intermedi tra le fasce di rischio sono approssimati alla fascia di rischio maggiore</i>					

PUNTEGGIO FINALE

	Punteggio	Fasce di rischio					
		Non rilevante		Medio		Alto	
		da	a	da	a	da	a
1. Punteggio Area eventi sentinella	0,0	0		6		16	
2. Punteggio Area contenuto	3,1	0	23	24	43	44	100
3. Punteggio Area Contesto	18,8	0	37	38	53	54	100
Punteggio finale	21,9	0	58	59	90	91	216

Valori intermedi tra le fasce di rischio sono approssimati alla fascia di rischio maggiore

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

GRUPPO OMOGENEO: DOCENTI

1. Punteggio complessivo dell'Area eventi sentinella

		Fasce di rischio					
		Non rilevante		Medio		Alto	
		da	a	da	a	da	a
Punteggio indicatori aziendali	4	0	10	11	20	21	40
Punteggio area eventi sentinella ricategorizzato	0,0	0		6		16	

2. Risultati Dimensioni dell'Area contenuto del lavoro

		Fasce di rischio					
		Non rilevante		Medio		Alto	
		da	a	da	a	da	a
2.1. Ambiente di lavoro e attrezzature di lavoro	Punteggio 0,0	0	22	23	45	46	100
2.2. Pianificazione dei compiti	0,0	0	49	50	82	83	100
2.3. Carico di lavoro - ritmo di lavoro	0,0	0	32	33	55	56	100
2.4. Orario di lavoro	12,5	0	37	38	74	75	100
Punteggio	3,1	<i>Valori intermedi tra le fasce di rischio sono approssimati alla fascia di rischio maggiore</i>					

3. Risultati Dimensioni dell'Area contesto del lavoro

		Fasce di rischio					
		Non rilevante		Medio		Alto	
		da	a	da	a	da	a
3.1. Funzione e cultura organizzativa	Punteggio 27,3	0	44	45	72	73	100
3.2. Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0,0	0	49	50	74	75	100
3.3. Evoluzione della carriera	66,7	0	66	67	99	100	

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

3.4. Autonomia decisionale controllo del lavoro	0,0	0	59	60	79	80	100
3.5. Rapporti interpersonali sul lavoro	0,0	0	66	67	99	100	
3.6. Interfaccia casa lavoro conciliazione vita / lavoro	0,0	Se il punteggio dell'indicatore è uguale a 0, inserire il valore -4. Se superiore a 0, inserire il valore 0.					
Totale	18,8	<i>Valori intermedi tra le fasce di rischio sono approssimati alla fascia di rischio maggiore</i>					

PUNTEGGIO FINALE

		Fasce di rischio					
		Non rilevante		Medio		Alto	
		da	a	da	a	da	a
1. Punteggio Area eventi sentinella	0,0	0		6		16	
2. Punteggio Area contenuto	3,1	0	23	24	43	44	100
3. Punteggio Area Contesto	18,8	0	37	38	53	54	100
Punteggio finale	21,9	0	58	59	90	91	216

Valori intermedi tra le fasce di rischio sono approssimati alla fascia di rischio maggiore

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

Codice colore	da	a	Requisiti minimi sulla base delle indicazioni della Commissione
X	0	58	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Nel caso in cui la valutazione preliminare identifichi un 'rischio non rilevante', tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un 'piano di monitoraggio', ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli Eventi sentinella.
	59	90	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro-correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi o formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di Contenuto e/o di Contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse 'liste di controllo', l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.
	91	216	L'analisi degli indicatori evidenzia un livello di rischio stress lavoro-correlato ALTO, tale da richiedere il ricorso ad azioni correttive immediate. Vanno adottate azioni correttive corrispondenti alle criticità rilevate; successivamente va verificata l'efficacia degli interventi correttivi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio ALTO, riferito ad una singola Area, si devono adottare adeguate azioni correttive (es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi o formativi) riferite in modo specifico agli indicatori di Contenuto e/o di Contesto con i punteggi più a rischio.

24. RISCHIO ALCOL E DROGHE (Applicazione della L. 125/01 e del D.Lgs. 81/08)

L'alcol è uno dei principali fattori di rischio per la salute.

Bere dovrebbe essere una libera scelta individuale ma è necessario essere consapevoli che è comunque un rischio per la propria salute e spesso anche per quella degli altri.

L'alcol e le droghe sono uno dei principali fattori di rischio per la salute perché provocano:

1. dipendenza
2. malattie alcol correlate

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

3. incidenti stradali
4. infortuni sul lavoro
5. malattie professionali
6. interazione con i farmaci

Il D.P.R. 303/1956 all'art. 42 – Conservazione vivande e somministrazione di bevande. Prevede che “... E' vietata la somministrazione di vino, di birra e di altre bevande alcoliche nell'interno dell'azienda. E' tuttavia consentita la somministrazione di modiche quantità di vino e di birra nei locali di refettorio durante l'orario dei pasti...”

La Legge 125/2001 Art. 15 sancisce :

- il divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche nelle lavorazioni giudicate a rischio;
- la possibilità del M.C. o del Medico dello SPISAL. di effettuare controlli alcolometrici nell'azienda;
- la possibilità per i lavoratori affetti da patologie correlate all'alcol di accedere ai programmi terapeutici e di riabilitazione (D.P.R. 309/1990, art.124).

Il provvedimento 16 marzo 2006 della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano identifica le “attività lavorative che comportano un rischio elevato di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute di terzi ai sensi dell'art. 15 della Legge 125/2001”.

Tra queste attività vi rientra anche “l'attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado”, per la quale vige il divieto di assunzione di bevande alcoliche e superalcoliche.

Le visite mediche, nei casi previsti dalle norme, sono finalizzate anche alla verifica di assenza di condizioni di:

- Alcol dipendenza.
- Assunzione di sostanze psicotrope o Stupefacenti.

Nella scuola non si registrano episodi o segnalazioni di abuso di alcol da parte di dipendenti.

Nel caso si verificassero verranno coinvolti il datore di lavoro e il R.S.P.P. si valuteranno le azioni da intraprendere e l'eventuale attivazione della sorveglianza sanitaria per il rischio specifico.

	Probabilità evento	Gravità del danno	Classe di rischio
Stima del Rischio	1	1	BASSO

25. LAVORATRICI MADRI

Il D.Lgs. n° 151 del 26/03/2001 (“Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53”) concernente, tra l'altro, l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

Ai sensi dell'art. 4 il datore di lavoro è tenuto ad attuare una valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento sul posto di lavoro con riferimento ai rischi particolari legati alla presenza di agenti e condizioni di lavoro. Il datore di lavoro deve inoltre informare le lavoratrici e i loro rappresentanti per la sicurezza sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate, al fine di evitare l'esposizione al rischio delle lavoratrici.

Il datore di lavoro stesso procede alle modifiche necessarie per quanto riguarda le condizioni di lavoro (eventuali spostamenti, orari di lavoro più consoni allo stato di gravidanza o di allattamento, ecc).

Nell'allegato A del D.Lgs. 151/01 viene riportato un elenco non esauriente di agenti e processi e condizioni di lavoro da considerare al fine della valutazione dei rischi.

- postazione eretta: per più di metà dell'orario di lavoro;

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

- spostamento e sollevamento carichi: se movimentati non occasionalmente carichi superiori ai 5 kg (secondo i criteri indicati dalle norme UNI EN 1005-2);
- traumatismi: limitatamente all'assistenza di disabili psichiatrici;
- rumore: se Lep uguale o superiore a 80 dB(A) (studi sperimentali ed epidemiologici consigliano di evitare esposizioni a livelli superiori);
- esposizione a sostanze chimiche: solo in caso il rischio comporti la sorveglianza sanitaria (superiore a "rischio moderato");
- esposizione a VDT: il Decreto "Linee guida d'uso dei videoterminali" del 2/10/00 del Ministero del lavoro prevede modifiche delle condizioni e dell'orario di lavoro in relazione alle "variazioni posturali legate alla gravidanza che potrebbe favorire l'insorgenza di disturbi dorso lombari"

Le mansioni svolte all'interno della scuola si possono inserire in tre tipologie:

1. Attività amministrativa svolto dal personale della segreteria e comportante rapporti con il personale interno ed esterno (clienti e fornitori) e utilizzo di attrezzature d'ufficio (computer, fax, fotocopiatore, ecc.);
2. Attività docente svolto dagli insegnanti.
3. Attività di pulizia dei locali o di vigilanza comportante l'utilizzo di sostanze detergenti.

Tutte e tre le categorie di personale presenti, o con le eccezioni di seguito indicate, non sono esposte agli agenti fisici, biologici, chimici e non intervengono nei processi industriali o nelle condizioni di lavoro elencate nell'allegato I del D.Lgs. 645/96 (o allegato C del D.Lgs. 151/01).

Le condizioni e l'ambiente di lavoro escludono inoltre che ci sia rischio di esposizione agli agenti e alle condizioni di lavoro indicate nell'allegato II del D.Lgs. 645/96. Oltre alle misure specifiche per le attività e/o luoghi di lavoro riportati in altri punti del documento per le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, il datore di lavoro le informerà che non devono eseguire le seguenti lavorazioni, tra quelle elencate nell'allegato A del D.Lgs.

151/01, perché faticose, pericolose o insalubri (art. 5 D.P.R. 25/11/76 n°1026):

- lavori su scale e/o impalcature mobili;
- lavori di manovalanza pesante con sollevamento di un peso superiore a 20 kg;
- stazionare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro;
- le gestanti devono essere dichiarate immuni dalla rosolia;
- utilizzazione degli agenti chimici
- nel caso di insegnanti delle scuole materne, essendo esposte al rischio di contagio di virus va assegnata un'altra mansione. Per le insegnanti delle scuole elementari, il datore di lavoro deve valutare con la consulenza del medico competente se nominato e dell'ASL se le condizioni di rischio biologico comportano la necessità di spostare ad altra mansione la lavoratrice.

La valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, realizzata per l'Istituto Scolastico in esame, ai sensi del D.Lgs. 81/08 e del D.Lgs. 151/01, in merito alle condizioni di rischio per le lavoratrici, ha evidenziato che le attività svolte, alla data del presente documento, **ESPONGONO** le lavoratrici a rischi specifici individuati nell'Allegato A del D.Lgs. 151/01.

Attività e fattori di rischio incompatibili con lo stato di gravidanza

Mansione	Fattori di Rischio
Insegnanti	Mansione Compatibile
Insegnanti Educazione Fisica	Mansione compatibile (evitando stazione eretta prolungata, attività di assistenza, Lep rumore > 80 db(A))
Insegnanti di sostegno	Traumatismi (in relazione alla disabilità degli allievi assistiti e alla presenza di assistenti polivalenti)
Collaboratrici Scolastiche	Mansione compatibile (evitando lavoro su scale a pioli, movimentazione carichi > 5 kg)
Personale Amministrativo	Mansione compatibile (eventualmente modificando le condizioni o l'orario)

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

26. ANALISI MANSIONI

Il procedimento seguito per la Valutazione dei Rischi fa riferimento all'esame dei diversi fattori possibili fonti di Rischio presenti sul luogo di lavoro e si sviluppa secondo diverse fasi. I luoghi di lavoro sono identificati rispettando i criteri di OMOGENEITÀ (raggruppamenti di situazioni simili fra loro, per lavorazioni, attrezzature, condizioni ambientali, luoghi, funzioni) e di COMPLETEZZA, tenendo presente che l'esame deve essere esteso anche alle attività saltuarie o stagionali. Il Documento di Valutazione dei Rischi darà identificativi chiarimenti delle aree esaminate. Sulla base della TABELLA PERICOLI, nel seguito riprodotta, sono assegnati i pericoli ritenuti presenti. L'analisi prosegue per ciascun pericolo individuato nei luoghi di lavoro.

Per la più corretta stima dei rischi sono state tenute in considerazione le informazioni già acquisite, quali la situazione desumibile dal registro infortuni ed i campionamenti ambientali.

A seguito della Valutazione sono quindi individuati gli interventi necessari ed il programma di attuazione: corollario indispensabile è infine il programma di controllo dell'attuazione e di eventuali monitoraggi a scadenze programmate e la previsione dei tempi di revisione della stessa relazione, affinché la valutazione possa evolversi con la concreta realtà aziendale e possa recepire ogni nuovo criterio di valutazione dovesse nel frattempo imporsi.

Il Decreto Legislativo n. 81/08 richiede una formalizzazione scritta della valutazione dei rischi, delle misure di prevenzione e protezione individuate e del relativo programma di attuazione.

Da un punto di vista generale il Decreto impone che la relazione sulla valutazione dei Rischi debba contenere una descrizione dei "criteri adottati per la Valutazione stessa".

Il quadro metodologico generale in cui si colloca la Valutazione, è il medesimo di ogni Analisi di Rischio e, cioè, a rigore, la determinazione della funzione matematica f del tipo:

$$\mathbf{R} = f(\mathbf{D}, \mathbf{P})$$

ove:

R = magnitudo del rischio;

D = magnitudo delle conseguenze (danno ai lavoratori) ;

P = probabilità o frequenza del verificarsi delle conseguenze.

La probabilità P è espressa, ad esempio, in numero di volte in cui il danno può verificarsi in un dato intervallo di tempo. La magnitudo delle conseguenze D può essere espressa, ad esempio, come una funzione del numero di soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato (valutato ad esempio in giornate di assenza lavorativa).

La determinazione della funzione di rischio f presuppone di definire un modello dell'esposizione dei lavoratori a quel dato pericolo che consenta di porre in relazione l'entità del danno atteso con la probabilità del suo verificarsi e questo per ogni condizione operativa all'interno di certe ipotesi al contorno.

La riduzione del rischio può avvenire mediante misure atte a ridurre la probabilità del verificarsi di un determinato danno atteso (adozione di misure di prevenzione) e/o di mitigazione delle eventuali conseguenze (adozione di misure di protezione atte a diminuire l'entità del danno).

Quindi in definitiva il decreto vuole che si agisca secondo l'ordine di priorità seguente:

- 1. abbassare la probabilità di accadimento degli incidenti (P), tramite misure di prevenzione;**
- 2. abbassare il danno causato da un incidente (D), tramite misure di protezione.**

Si vuole far notare che la priorità imposta ha un significato ben preciso e cioè quello di eliminare il problema alla fonte, ossia ridurre la probabilità del verificarsi di un determinato danno atteso.

Ecco che le misure di prevenzione sono da preferirsi alle misure di protezione che in qualche modo ammettono il verificarsi di un determinato danno.

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

Nella seguente valutazione il rischio associato ad ogni area omogenea di lavoro viene “pesato” stimando separatamente su scala graduata qualitativa il livello di danno D ipotizzabile ed il livello di probabilità P stimato per quel danno.

Il prodotto D x P fornisce il livello di rischio R conseguente.

Nelle tabelle 1 e 2 riportate di seguito sono descritte le scale qualitative del danno D e della probabilità P ed i criteri per l'attribuzione dei valori.

Tabella 1: Scala delle probabilità P

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
4	Altamente probabile	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. ✓ Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USL, dell'ISPESL, ecc.). ✓ Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda. ✓ Per eliminare il rischio non è sufficiente l'utilizzo di idonei Dispositivi di Protezione Individuale e di corrette procedure di lavoro, derivate dalla formazione-informazione.
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> ✓ La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. ✓ È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. ✓ Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda. ✓ Per eliminare il rischio di danno è scarsamente sufficiente, e talvolta insufficiente, l'utilizzo di idonei Dispositivi di Protezione Individuale e di corrette procedure di lavoro, derivate dalla formazione-informazione.
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> ✓ La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. ✓ Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. ✓ Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa. ✓ Il verificarsi del danno ipotizzato, può essere evitato per mezzo della formazione-informazione, adeguate procedure di lavoro e idonei Dispositivi di Protezione Individuale.
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> ✓ La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. ✓ Non sono noti episodi già verificatisi. ✓ Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità. ✓ Affinché non si verifichi il danno ipotizzato, è più che sufficiente l'utilizzo di idonei Dispositivi di Protezione Individuale e l'applicazione delle corrette procedure di lavoro, nonché: informazione e formazione.

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

Tabella 2: Scala dell'entità del danno D

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
4	Altissimo	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. ✓ Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	Alto	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. ✓ Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. ✓ Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	Basso	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile ✓ Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula $R = P \times D$ ed è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale del tipo di Tab. 3, avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

Tabella 3: Matrice di valutazione del rischio: $R = P \times D$

4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili. Una tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

La valutazione numerica del rischio permette di identificare la scala di priorità degli interventi:

$R > 8$	Azioni correttive da attuare immediatamente .
$6 \leq R \leq 8$	Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza .
$3 \leq R < 6$	Azioni correttive e/o migliorative da attuare nel breve - medio termine .
$1 \leq R \leq 2^*$	Azioni migliorative da attuare nel lungo periodo .

La valutazione compresa tra i valori 1 e 2 indica una situazione di rischio "R" controllato; le misure da adottarsi, per mantenere i valori di "R" ai livelli sopraindicati potranno talvolta limitarsi anche a normali interventi di tipo gestionale (interventi di pulizia e sanificazione, manutenzioni periodiche, revisioni dei presidi antincendio, ecc.); con questi valori di valutazione si vuole comunque indicare la presenza di un determinato fattore di rischio anche se esso è mantenuto a livelli molto bassi.

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

In ogni caso la valutazione dei rischi è stata strutturata ed attuata in modo da:

- suddividere l'attività in aree omogenee di lavoro;
- identificare per ogni area omogenea i pericoli che sussistono sul luogo di lavoro e valutare i rischi associati agli stessi, in modo da determinare quali provvedimenti debbano essere presi per proteggere la salute e la sicurezza dei dipendenti e degli altri lavoratori, nel rispetto delle norme di legge.

La metodologia utilizzata prende in considerazione il rapporto tra pericolo ed operatore, individuando i rischi connessi a ciascuna operazione. Essa infatti, costituisce l'approccio complementare all'analisi per aree per individuare i pericoli, i danni ed i rischi.

L'analisi delle mansioni è stata svolta utilizzando le seguenti definizioni:

mansione = insieme delle attività svolte da un operatore

attività = insieme di azioni coordinate al raggiungimento di un obiettivo

attività unitaria = ciascuna delle azioni singole

Come sopra indicato, ogni mansione comprende in generale diverse attività svolte nel suo ambito. Si è, dunque, proceduto ad una prima definizione delle mansioni, con successiva suddivisione delle mansioni in attività e di queste in attività unitarie; tale frammentazione permette di analizzare meglio i rischi di ogni singola attività unitaria, permettendo così di raggiungere un elevato grado di analisi nella valutazione dei rischi.

Ai fini dell'analisi di rischio insito nelle attività svolte dal personale dipendente, sono state individuate e definite le seguenti mansioni:

1. **M1 - Alunni**
2. **M2 - Docenti**
3. **M3 - Dirigenti/Personale Amministrativo**
4. **M4 - Collaboratori Scolastici**

Ognuna delle mansioni individuate corrisponde altresì a determinate aree di lavoro e ad essa si associano quindi anche i rischi che discendono dalla strutturazione dell'ambiente e dalla sua organizzazione interna.

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

26.1 Procedure e metodi di analisi

Per ognuna delle attività unitarie, identificate nella definizione delle mansioni, sono stati individuati tutti i potenziali pericoli. Per ciascun pericolo riconosciuto si è provveduto ad identificarne le cause, mentre per ogni scenario incidentale si sono valutate le possibili conseguenze. In questa valutazione, che non può che essere relativamente soggettiva, sono state successivamente considerate tutte le azioni, sia tecniche che procedurali ed organizzative, in atto per la prevenzione e la protezione dei lavoratori.

Come dettagliato precedentemente la valutazione dei rischi prevede che si arrivi ad un dimensionamento del singolo rischio individuato. Tale dimensionamento viene fatto prendendo in considerazione i due elementi che lo caratterizzano: la probabilità che si verifichi l'evento considerato e la gravità delle prevedibili conseguenze.

Effettuata la valutazione di cui sopra è possibile esprimere un giudizio sul rischio, identificando:

<u>tipologia del rischio:</u>	traumi meccanici, traumi termici, rischi elettrici, rischi da agenti chimici/gas/aerosol, rischi da agenti chimici liquidi, rischi da agenti biologici, ecc.
<u>gravità del danno:</u>	espressa con i criteri sopra riportati, individuando la gravità con valori da 1 a 4
<u>probabilità del danno:</u>	espressa con i criteri sopra riportati, individuando la probabilità con valori da 1 a 4
<u>criticità del rischio:</u>	ricavata con indice da 1 a 16

I risultati della presente analisi sono stati raccolti in una matrice. In modo sintetico viene invece presentata nei paragrafi seguenti una scheda in cui sono sintetizzati gli aspetti principali dell'analisi di rischio per mansione.

Per ognuna delle mansioni individuate viene proposta una schematica descrizione che contiene i seguenti elementi:

- descrizione delle attività;
- strumenti e attrezzature utilizzate;
- condizioni di rischio (sicurezza ed igiene del lavoro);
- dispositivi di protezione individuale utilizzati;
- sorveglianza sanitaria.

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

M1 – ALUNNI

MANSIONE	ALUNNI			
	CONDIZIONI DI RISCHIO	Probabilità P	Danno D	Rischio R
✓ Attività didattica in aula	Cadute dall'alto, cadute in profondità	1	3	3
	Caduta di oggetti dall'alto	1	2	2
✓ Attività didattica in laboratori	Attività in palestra	2	2	4
	Urto, impatto, schiacciamento	2	1	2
✓ Attività Fisica in Palestra	Punture, tagli, abrasioni	2	1	2
✓ Attività negli altri ambienti scolastici (auditorium, corridoi, servizi,ecc)	Scivolamenti, inciampo, cadute a livello	2	1	2
	Attività in cantiere- Attività svolta in esterno	/	/	/
	Movimentazione Manuale dei carichi	/	/	/
	Sovraccarico Biomeccanico Arti Superiori	/	/	/
	Macchine e Attrezzature da Lavoro	1	2	2
	Incendio	2	4	8
	Esposizione ad esplosione	/	/	/
	Sollevamento e /o spostamento con sforzo	/	/	/
	Rischio da postura, posizione di lavoro	1	2	2
	Microclima	2	1	2
	Sostanze pericolose (laboratorio chimico)	1	2	2
	Esposizione a polveri inalabili/respirabili	/	/	/
	Rischio elettrico (elettrocuzione)	1	2	2
	Esposizione a rumore	2	1	2
	Esposizione a vibrazioni	/	/	/
	Esposizione a radon	1	2	2
	Esposizione a radiazioni	/	/	/
	Utilizzo video terminali	2	1	2
	Esposizione ad agenti biologici	/	/	/
	Seminterrati	1	1	1
	Igiene degli alimenti e bevande	1	1	1
	Incidente stradale	1	2	2
	Rischi dipendenti da fattori organizzativi	1	1	1
	Disturbi da stress	1	1	1
ATTREZZATURE E MACCHINE USATE	<ul style="list-style-type: none"> - videoterminali - attrezzature sportive - sedie scrivanie 			
SOSTANZE USATE	- //			

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	
CORSI DI FORMAZIONE -INFORMAZIONE	Rischi generali dell'Istituto; Piano di emergenza e pronto soccorso
SORVEGLIANZA SANITARIA	Non Applicabile
TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI	Non Applicabile
DPI	Non Previsti

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

M2 – DOCENTI

MANSIONE	DOCENTI			
	CONDIZIONI DI RISCHIO	Probabilità P	Danno D	Rischio R
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Attività didattica in aula ✓ Attività didattica in laboratori ✓ Riunioni, incontri negli altri ambienti scolastici (auditorium, corridoi, servizi, ecc) ✓ l'attività di vigilanza sugli alunni; ✓ la programmazione didattica da attuarsi in incontri collegiali dei docenti di ciascun gruppo di insegnamento – apprendimento da realizzarsi in momenti non coincidenti con l'orario di lezione; ✓ la realizzazione di iniziative educative in aule speciali o laboratori, ✓ la partecipazione alle riunioni degli Organi Collegiali; ✓ i colloqui individuali con i genitori degli alunni; ✓ la partecipazione agli scrutini ed agli esami; 	Cadute dall'alto, cadute in profondità	1	2	2
	Caduta di oggetti dall'alto	2	1	2
	Attività in palestra (solo docenti Ed. Fisica)	2	2	4
	Urto, impatto, schiacciamento	2	1	2
	Punture, tagli, abrasioni	2	1	2
	Scivolamenti, inciampo, cadute a livello	2	1	2
	Attività in cantiere- Attività svolta in esterno	/	/	/
	Movimentazione Manuale dei carichi	/	/	/
	Sovraccarico Biomeccanico Arti Superiori	/	/	/
	Macchine e Attrezzature da Lavoro	1	2	2
	Incendio	2	4	8
	Esposizione ad esplosione	/	/	/
	Sollevamento e /o spostamento con sforzo	/	/	/
	Rischio da postura, posizione di lavoro	1	2	2
	Microclima	2	1	2
	Sostanze pericolose (laboratorio chimico)	1	2	2
	Esposizione a polveri inalabili/respirabili	/	/	/
	Rischio elettrico (elettrocuzione)	1	2	2
	Esposizione a rumore	2	1	2
	Esposizione a vibrazioni	/	/	/
	Esposizione a radon	1	2	2
	Esposizione a radiazioni	/	/	/
	Utilizzo video terminali	2	1	2
	Esposizione ad agenti biologici	/	/	/
	Alcool e Droghe	1	2	2
	Seminterrati	1	1	1
	Igiene degli alimenti e bevande	1	1	1
	Incidente stradale	1	2	2
	Rischi dipendenti da fattori organizzativi	1	1	1
	Disturbi da stress	1	1	1
ATTREZZATURE E MACCHINE USATE	<ul style="list-style-type: none"> – videoterminali – attrezzature sportive – sedie scrivanie – attrezzature di laboratorio 			
SOSTANZE USATE	- eventuale uso di sostanze laboratorio scienze (solo per docenti che vi accedono)			

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	
CORSI DI FORMAZIONE - INFORMAZIONE	Caratteristiche istituto; Organigramma Istituto; Normative scolastiche di sicurezza; Rischi generali: misure di prevenzione e procedure organizzative adottate; Piani di emergenza ed evacuazione
SORVEGLIANZA SANITARIA	Non prevista
TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI	Applicata
DPI	Possibile utilizzo di guanti nel laboratorio chimico

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

M3 –DIRIGENTI/PERSONALE AMMINISTRATIVO

MANSIONE	DIRIGENTI/PERSONALE AMMINISTRATIVO			
	CONDIZIONI DI RISCHIO	Probabilità P	Danno D	Rischio R
✓ Attività d'ufficio ✓ Attività di videoscrittura al PC ✓ Riunioni, incontri negli altri ambienti scolastici (auditorium, corridoi, servizi, ecc)	Cadute dall'alto, cadute in profondità	1	2	2
	Caduta di oggetti dall'alto	2	1	2
	Attività in palestra	/	/	/
	Urto, impatto, schiacciamento	2	1	2
	Punture, tagli, abrasioni	2	1	2
	Scivolamenti, inciampo, cadute a livello	2	1	2
	Attività in cantiere- Attività svolta in esterno	/	/	/
	Movimentazione Manuale dei carichi	1	1	1
	Sovraccarico Biomeccanico Arti Superiori	/	/	/
	Macchine e Attrezzature da Lavoro	1	2	2
	Incendio	2	4	8
	Esposizione ad esplosione	/	/	/
	Sollevamento e /o spostamento con sforzo	/	/	/
	Rischio da postura, posizione di lavoro	1	2	2
	Microclima	2	1	2
	Sostanze pericolose (laboratorio chimico)	/	/	/
	Esposizione a polveri inalabili/respirabili	/	/	/
	Rischio elettrico (elettrocuzione)	1	2	2
	Esposizione a rumore	2	1	2
	Esposizione a vibrazioni	/	/	/
	Esposizione a radon	1	2	2
	Esposizione a radiazioni	/	/	/
	Utilizzo video terminali	2	2	4
	Esposizione ad agenti biologici	/	/	/
	Alcool e Droghe	/	/	/
	Seminterrati	1	1	1
	Igiene degli alimenti e bevande	1	1	1
	Incidente stradale	1	2	2
	Rischi dipendenti da fattori organizzativi	1	1	1
	Disturbi da stress	1	1	1
ATTREZZATURE E MACCHINE USATE	– videoterminali – attrezzature d'ufficio – sedie scrivanie			
SOSTANZE USATE	//			

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	
CORSI DI FORMAZIONE - INFORMAZIONE	Caratteristiche istituto; Organigramma Istituto; Normative scolastiche di sicurezza; Rischi generali: misure di prevenzione e procedure organizzative adottate; Piani di emergenza ed evacuazione; Rischi Specifici di Mansione
SORVEGLIANZA SANITARIA	Da applicare per l'utilizzo di videoterminale per più di 20 ore settimanali
TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI	Applicata
DPI	Possibile utilizzo di guanti nella fase di cambio toner

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

M4 –COLLABORATORI SCOLASTICI

MANSIONE	COLLABORATORI SCOLASTICI			
	CONDIZIONI DI RISCHIO	Probabilità P	Danno D	Rischio R
✓ Attività presso tutti gli ambienti dell'edificio scolastico (pulizia, sorveglianza, assistenza)	Cadute dall'alto, cadute in profondità (utilizzo scale)	1	2	2
	Caduta di oggetti dall'alto	2	1	2
	Attività in palestra	/	/	/
✓ apertura e chiusura dei locali per le attività scolastiche;	Urto, impatto, schiacciamento	2	1	2
	Punture, tagli, abrasioni	2	1	2
	Scivolamenti, inciampo, cadute a livello	2	1	2
✓ pulizia dei locali e degli arredi scolastici con l'ausilio di attrezzature semplici e materiale detergente;	Attività in cantiere- Attività svolta in esterno	/	/	/
	Movimentazione Manuale dei carichi	1	2	2
	Sovraccarico Biomeccanico Arti Superiori	/	/	/
✓ piccola manutenzione dei locali e degli arredi scolastici anche con l'ausilio di attrezzature semplici;	Macchine e Attrezzature da Lavoro	1	2	2
	Incendio	2	4	8
	Esposizione ad esplosione	/	/	/
✓ alla sorveglianza sull'accesso e sul movimento, negli immobili, del pubblico e degli alunni, nonché alla sorveglianza di questi ultimi nelle aule, in occasione di momentanee assenze degli insegnanti;	Sollevamento e /o spostamento con sforzo	1	2	2
	Rischio da postura, posizione di lavoro	1	2	2
	Microclima	2	1	2
	Sostanze pericolose (prodotti per la pulizia)	1	2	2
	Esposizione a polveri inalabili/respirabili	1	2	2
	Rischio elettrico (elettrocuzione)	1	2	2
	Esposizione a rumore	2	1	2
	Esposizione a vibrazioni	/	/	/
	Esposizione a radon	1	2	2
	Esposizione a radiazioni	/	/	/
✓ compiti di carattere generale inerenti al servizio, compreso lo spostamento delle suppellettili all'interno degli immobili e degli impianti sportivi;	Utilizzo video terminali	/	/	/
	Esposizione ad agenti biologici	1	2	2
	Alcool e Droghe	/	/	/
	Seminterrati	1	1	1
	Igiene degli alimenti e bevande	1	1	1
	Incidente stradale	1	2	2
	Rischi dipendenti da fattori organizzativi	1	1	1
	Disturbi da stress	1	1	1
ATTREZZATURE E MACCHINE USATE	<ul style="list-style-type: none"> – Scale – Scopa, Secchi e attrezzi per la pulizia – Sedie, scrivanie 			

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

SOSTANZE USATE	Sostanze chimiche per la pulizia e sanificazione ambienti
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	
CORSI DI FORMAZIONE - INFORMAZIONE	Caratteristiche istituto; Organigramma Istituto; Normative scolastiche di sicurezza; Rischi generali: misure di prevenzione e procedure organizzative adottate; Rischi Specifici di Mansione Piani di emergenza ed evacuazione
SORVEGLIANZA SANITARIA	Da applicare per esposizione a polveri
TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI	Applicata
DPI	Guanti, Mascherine antipolvere, Scarpe di sicurezza

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

27. MISURE E PROGRAMMI PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

Si riportano di seguito le misure e gli interventi che il l'Istituto intende perseguire e affrontare per migliorare e perfezionare il sistema di gestione della sicurezza; tali misure sono suddivise in tre aree di miglioramento:

- misure di tipo organizzativo-gestionale al fine di garantire il rispetto della normativa, la continuità delle condizioni di sicurezza e di benessere ambientale e l'introduzione di futuri miglioramenti;
- interventi per il miglioramento della sicurezza che comprendono eventuali opere di tipo strutturale (edilizio o impiantistico);
- attività di informazione e formazione dei lavoratori.

Livelli di Criticità

La valutazione numerica del rischio permette di identificare la scala di priorità degli interventi:

R > 8	Azioni correttive da attuare immediatamente .
6 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da attuare con urgenza .
3 ≤ R < 6	Azioni correttive e/o migliorative da attuare nel breve - medio termine .
1 ≤ R ≤ 2 *	Azioni migliorative da attuare nel lungo periodo .

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

PROGRAMMA ATTUATIVO DI MIGLIORAMENTO

Rischi specifici Aree omogenee Aspetti organizzativi	Misure tecniche e gestionali	Criticità	Tempo di Realizzazione
Aspetti Organizzativi e Gestionali			
Formazione/Informazione Lavoratori	- Pianificare e attivare i corsi di formazione per i lavoratori della scuola (docenti, impiegati amministrativi, collaboratori scolastici, alunni) ai sensi di quanto previsto dagli articoli 36/37 del D.Lgs. 81/08.	2	Annuale
Potenziali pericoli derivanti da strutture/ambiente di lavoro			
Locali di lavoro	- Integrazione della segnaletica orizzontale e verticale in uscita dalla scuola in prossimità dell'ingresso principale.	4	Dicembre 2023
	- Locali Seminterrati: si provvederà alla richiesta di un parere al Comune di Bari e successivamente alla ASL territorialmente competente sulla applicabilità delle prescrizioni previste dal D. Lgs. 81/08 all'art. 65 sui locali seminterrati	4	Entro Dicembre 2023
	- Monitoraggio Strutture, Aree, Reparti tramite le segnalazioni dei lavoratori e i sopralluoghi del Dirigente Scolastico, RSPP, ASPP, RLS	2	Continuo
Potenziali pericoli connessi all'uso di videoterminali			
Uso di videoterminali	- Formazione Informazione del personale	2	Annuale
Potenziali pericoli connessi alla movimentazione carichi			
Rischi biomeccanici/movimentazione manuale dei carichi	- Formazione Informazione del personale	2	Annuale
	- Sorveglianza Sanitaria (preventiva solo per i collaboratori scolastici)	2	Annuale
Potenziali pericoli meccanici			
Macchine ed attrezzature di lavoro	- Formazione Informazione e addestramento del personale	2	Annuale
Impianti di sollevamento	- Verifica Periodica effettuata dalla ASL o da organismo accreditato gestita da Comune di Bari	2	Biennale

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

Rischi specifici Aree omogenee Aspetti organizzativi	Misure tecniche e gestionali	Criticità	Tempo di Realizzazione
Potenziali pericoli elettrici			
Impianti elettrici	- Formazione Informazione del personale	2	Ogni Anno
	- Verifiche periodiche impianti di terra (Biennale)- Monitoraggio richiesta effettuata al comune di Bari	4	Dicembre 2023
Potenziali pericoli di esplosioni/incendi			
Prevenzione incendi	- Manutenzione Estintori	2	Semestrale
	- Lampade di Emergenza	2	Ogni Anno
	- Formazione Informazione	2	Ogni Anno
	- Rinnovo CPI: fare ulteriore richiesta al Comune	6	Entro Ottobre 2023
	- Valutazione rischi incendio secondo DM 3/9/2021 a valle della documentazione ottenuta da Comune di Bari	6	Entro Giugno 2024
Potenziali pericoli da agenti fisici			
Rumore interno	- Formazione Informazione	2	Annuale
Potenziali rischi organizzativi (Rischi psicosociali)			
Contesto lavorativo	- Formazione Informazione	2	Annuale
Contenuto del lavoro			
Relazioni interpersonali			
Potenziali pericoli derivanti da sostanze pericolose			
Sostanze Pericolose	- Formazione Informazione del Personale	2	Annuale

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

ALLEGATO 1 - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) ADOTTATI

Dispositivi di protezione delle mani e delle braccia:	
Guanti contro le aggressioni chimiche	<ul style="list-style-type: none"> • Sempre durante l'utilizzo di sostanze pericolose
Dispositivi di protezione dei piedi e delle gambe:	
Scarpe basse di sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> • Operazioni a rischio caduta materiale (oggetti : solo collaboratori scolastici)
Certificazione CE per tutti i D.P.I.	
Mansioni : Collaboratori Scolastici	

ALLEGATO 2 - Segnaletica

Segnaletica di sicurezza			
Illuminazione di emergenza	SI	Delimitazione dei locali	SI
Cartellonistica di pericolo, divieto, prescrizione, informazione	SI	Etichette su contenitori e tubazioni per le sostanze pericolose	NO
Delimitazione delle vie di circolazione	SI	Indicazione ostacoli sulle vie di circolazione	NO
Allarmi acustici	NO	Segnalazioni verbali	SI
Segnalazione gestuali	SI		

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

ALLEGATO 3 - SERVIZI DI MANUTENZIONE

CONTROLLO FUNZIONALITA' IMPIANTI ED ATTREZZATURE:

Impianti	Periodicità	Tipo di intervento	Incaricato
Elettrico	*	<input checked="" type="checkbox"/> Ordinario <input type="checkbox"/> Straordinario	esterno
Condizionamento (Uffici)	Annuale	<input checked="" type="checkbox"/> Ordinario <input type="checkbox"/> Straordinario	esterno
Idraulico	Annuale	<input checked="" type="checkbox"/> Ordinario <input type="checkbox"/> Straordinario	esterno
Illuminazione d'emergenza	Annuale	<input type="checkbox"/> Ordinario <input type="checkbox"/> Straordinario	esterno
Antincendio	Semestrale	<input checked="" type="checkbox"/> Ordinario <input type="checkbox"/> Straordinario	esterno
Messa a terra	Biennale	<input checked="" type="checkbox"/> Ordinario <input type="checkbox"/> Straordinario	esterno
Attrezzature d'ufficio	Annuale	<input checked="" type="checkbox"/> Ordinario <input type="checkbox"/> Straordinario	interno
Segnaletica	Annuale	<input checked="" type="checkbox"/> Ordinario <input type="checkbox"/> Straordinario	interno
Strutture	Annuale	<input type="checkbox"/> Ordinario <input type="checkbox"/> Straordinario	interno/esterno
Macchine	*	<input type="checkbox"/> Ordinario <input type="checkbox"/> Straordinario	interno/esterno
DPI	Mensile	<input checked="" type="checkbox"/> Ordinario <input type="checkbox"/> Straordinario	interno
Cassette Primo Soccorso	Semestrale	<input checked="" type="checkbox"/> Ordinario <input type="checkbox"/> Straordinario	interno
Vie di fuga / passaggi	Semestrale	<input checked="" type="checkbox"/> Ordinario <input type="checkbox"/> Straordinario	interno
Mezzi di sollevamento	*	<input type="checkbox"/> Ordinario <input type="checkbox"/> Straordinario	esterno
Salvavita/differenziale	Annuale	<input checked="" type="checkbox"/> Ordinario <input type="checkbox"/> Straordinario	esterno

* Secondo prescrizioni normative o del costruttore

Definizioni secondo norme UNI 10147:2003, UNI 11063:2003, UNI EN 13306:2003

Supervisione, monitoraggio Attività, eseguita manualmente o automaticamente, destinata a osservare lo stato attuale di un'entità.

Ispezione Verifica della conformità mediante misurazione, osservazione, prova o rilevazione dimensionale delle caratteristiche relative ad un'entità.

Manutenzione correttiva, manutenzione a guasto Manutenzione eseguita a seguito della rilevazione di un'avaria e volta a riportare l'entità nello stato in cui essa possa eseguire una funzione richiesta.

Manutenzione ciclica Manutenzione preventiva effettuata in base a intervalli di tempo o cicli di utilizzo prefissati, ma senza una precedente indagine sulle condizioni dell'entità.

Manutenzione secondo condizione Manutenzione preventiva basata sul monitoraggio delle prestazioni di un'entità e/o dei parametri significativi per il suo funzionamento e sul controllo dei provvedimenti conseguentemente presi.

Manutenzione ordinaria Interventi durante il ciclo di vita, atti a mantenere l'integrità originaria del bene, mantenere o ripristinare l'efficienza dei beni, contenere il normale degrado d'uso, garantire la vita utile del bene, far fronte ad eventi accidentali; non modificano le caratteristiche originarie (dati di targa, dimensionamento, valori costruttivi, ecc.) del bene stesso, la struttura essenziale e la destinazione d'uso.

Manutenzione straordinaria Interventi che possono prolungare la vita utile e/o, in via subordinata, migliorarne l'efficienza, l'affidabilità, la produttività, la manutenibilità e l'ispezionabilità; non modificano le caratteristiche originarie (dati di targa, dimensionamento, valori costruttivi, ecc.) del bene stesso, la struttura essenziale e la destinazione d'uso.

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

Allegato 4: Scheda statistica monitoraggio Infortuni

PROCESSO MONITORAGGIO INFORTUNI								
Codice Infortuni	Descrizione infortuni per categoria di danno	Causa	Gravità	Anno 2020	2021	2022	Obiettivo anno corrente	% scostamento
Piano di miglioramento/Azioni preventive								

- Alla data odierna si rimanda ai verbali di riunione periodica per l'analisi degli infortuni

Scuola Primaria e dell'Infanzia EL/7 Montello - Bari	Documento di Valutazione dei Rischi	Data: 30/06/2023
		Revisione: 02

ALLEGATO 5 - CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

- Guanti sterili monouso (5 paia).
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
- Teli sterili monouso (2).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
- Confezione di rete elastica di misura media (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
- Un paio di forbici.
- Lacci emostatici (3).
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
- Termometro.
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.